ENVIRONMENT PARK Parco Scientifico Tecnologico per l'Ambiente

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2025 – 2026 - 2027

Aggiornamento del mese di gennaio 2025

Al Consiglio di Amministrazione di Environment Park S.p.A.

Rev0

Disponibile su Internet **www.envipark.com** *nella sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/anticorruzione*

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2025 – 2026 - 2027

Indice analitico

1. Premessa e obiettivi del documento ... 1
2. Il quadro normativo ... 1
3. Analisi del contesto interno ... 2
   - 3.1 I soggetti che rivestono posizioni sensibili in seno alla Società ... 3
   - 3.2 L'organigramma della società: ... 4
4. Piano di Prevenzione della Corruzione e modello di organizzazione e gestione adottato ai sensi del D.lgs. 231/01. ... 5
5. Analisi del contesto esterno ... 6
6. Il concetto di corruzione preso a riferimento dalla normativa di settore ... 7
7. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (RPCT) ... 7
8. Le aree di rischio rilevate in seno al Modello 231 ed il coordinamento con i presidi anticorruzione ... 10
   - 8.1 Sintesi aree di rischio mappate e presidi anticorruzione ... 10

Per una visione più completa vedere la tabella di Risk assessment (Allegato 1) ... 12

9. Azioni del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT semplificato "Piano") ... 13
   - 9.1 Contenuti nel Piano e prospettive ... 13
   - 9.2 Individuazione e gestione del rischio di corruzione ... 13
   - 9.3 Sistema di controlli e autoanalisi ... 14
   - 9.4 PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ: 2023-24-25 ... 15
     - 9.4.1 Premessa ... 15
     - 9.4.2 Quadro Normativo di Riferimento per la trasparenza ... 15
     - 9.4.3 Organizzazione ... 16
     - 9.4.4 Principi generali sulla trasparenza e l'integrità. ... 16
     - 9.4.5 Obiettivi e finalità del Programma Triennale della Trasparenza e Integrità (PTI) ... 16
     - 9.4.6 Iniziative e misure intraprese per la trasparenza e l'integrità ... 21

9.4.7 Programma di attuazione delle linee guida ANAC per le società controllate da PA 24
9.4.8 Dati pubblicati sul sito di Envipark 24
9.4.9 Controlli sull'attuazione degli impegni sulla trasparenza 25
9.4.1 Trasparenza e nuova disciplina della Privacy 25
9.5 Incompatibilità e inconferibilità 26
9.6 Programma Formazione Informazione 27
9.7 Whistleblowing 27
9.8 Monitoraggio 28
10. Relazione dell'attività svolta 29
11. Comunicazione 29
12. Rotazione degli incarichi, attenzione alla questione del genere e alle questioni di mobilità sostenibile 29
13. Pianificazione triennale 30
14. ALLEGATO 1. Tabella di valutazione del rischio (modello 231) 32
15. ALLEGATO 2. Procedura Whistleblowing 39

1. Premessa e obiettivi del documento

Environment S.p.A., di seguito per brevità '**Envipark'** *o la* '**Società'**, con l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (di seguito denominato '**Piano**'), al fine di attuare le disposizioni introdotte dall'art. 1, commi 5 e 60, della Legge 190/2012 in tema di prevenzione e repressione dei fenomeni di corruzione e di illegalità, adotta un documento strettamente legato alle misure di prevenzione della corruzione previste nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/01. Il piano predisposto si configura come un documento di natura programmatica atto a definire le azioni di prevenzione che Envipark intende adottare, in conformità alle indicazioni negli aggiornamenti del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito "PNA"), e nel rispetto volontario delle Direttive, Linee guida, Delibere e Pareri che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) costantemente fornisce.
Il presente documento costituisce un aggiornamento al piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPC) 2024 –2026.
Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2025 – 2027, è adottato dal Consiglio di Amministrazione della società, ed è stato elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e si fonda sui principi indicati nel Modello di Organizzazione e controllo 231.

2. Il quadro normativo

Le principali norme di riferimento sono:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*;
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*";
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici";
- Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e successive modifiche e integrazioni;
- Direttive, Linee guida, Delibere e Pareri fornite da ANAC;

Il 21 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto del parere legale redatto dallo studio legale Comba in merito alla "*qualificazione della società come società a controllo pubblico piuttosto che come società a partecipazione pubblica e relative conseguenze*".

Questo parere conferma in modo inequivocabile la qualificazione di Environment Park, come società a partecipazione pubblica.
Vi è dunque la conferma le norme in materia di anticorruzione e trasparenza sono da applicarsi, laddove vi sia richiamo, alla sola fattispecie della società a partecipazione pubblica, rilevando la sua non assoggettabilità alle norme, ben più stringenti, previste dal TUSP per le sole società a controllo pubblico, che comportano una limitazione dell'autonomia negoziale e statutaria di queste ultime.

Resta dunque valida l'impostazione fin qui tenuta dettata dalla determinazione del C.d.A. della Società n. 133 del 27/06/2018 con la quale si è dato mandato operativo alla struttura di dar seguito agli adempimenti in materia di Anticorruzione e Trasparenza, limitatamente ai casi previsti per le società a partecipazione pubblica e ove applicabile, senza tuttavia alcun obbligo cogente, a tutti quei casi che permettono la più ampia trasparenza e prevenzione della corruzione.

Resta infine confermato che in considerazione delle norme suddette, e in attuazione della summenzionata delibera, la Società - intende aggiornare le misure organizzative contenute nel presente piano per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza (d'ora innanzi, anche le "**Misure di prevenzione e trasparenza**").

3. Analisi del contesto interno

Envipark è un acceleratore di innovazione per tutte le imprese che puntano ad allargare il proprio mercato con soluzioni eco-efficienti. Un aggregatore di idee da trasformare in business per avere una marcia in più ed essere più competitivi nell'economia globale.

La compagine societaria è così composta:

- Finpiemonte: Capitale versato: 4.409.460 – Azioni: 13.362
- Comune di Torino: Capitale versato: 2.798.070 – Azioni: 6.720
- Metro Holding Torino SRL: Capitale versato: 1.337.160 – Azioni: 4.052
- C.C.I.A.A.: Capitale versato: 1.191.630 – Azioni: 3.611
- AMIAT S.P.A.: Capitale versato: 844.800 – Azioni: 2.560
- IREN ENERGIA S.P.A.: Capitale versato: 387.090 – Azioni: 1.173
- SMAT S.P.A.: Capitale versato: 385.440 – Azioni: 1.168
- Unione Industriale: Capitale versato: 53.130 – Azioni: 161

Totale: Capitale sociale i.v.: **€ 11.406.780** – Azioni: 34.566

Gli organi che presiedono l'amministrazione e il controllo di Environment Park SpA sono:

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, costituito da:

- Giacomo Portas (Presidente)
- Benilde Balzi (Vice Presidente)
- Matteo Beccuti (Amministratore Delegato)
- Rita Binetti
- Stefano Dominese

- COLLEGIO SINDACALE, costituito da:
  - Margherita Spaini (Presidente)
  - Paolo Rizzello
  - Luigi Tealdi

Entrambe gli organi sono in carica per il mandato 2023-2025 e scadranno con l'approvazione del bilancio 2025 da parte dell'assemblea dei Soci, nel corso del 2026.

3.1 I soggetti che rivestono posizioni sensibili in seno alla Società

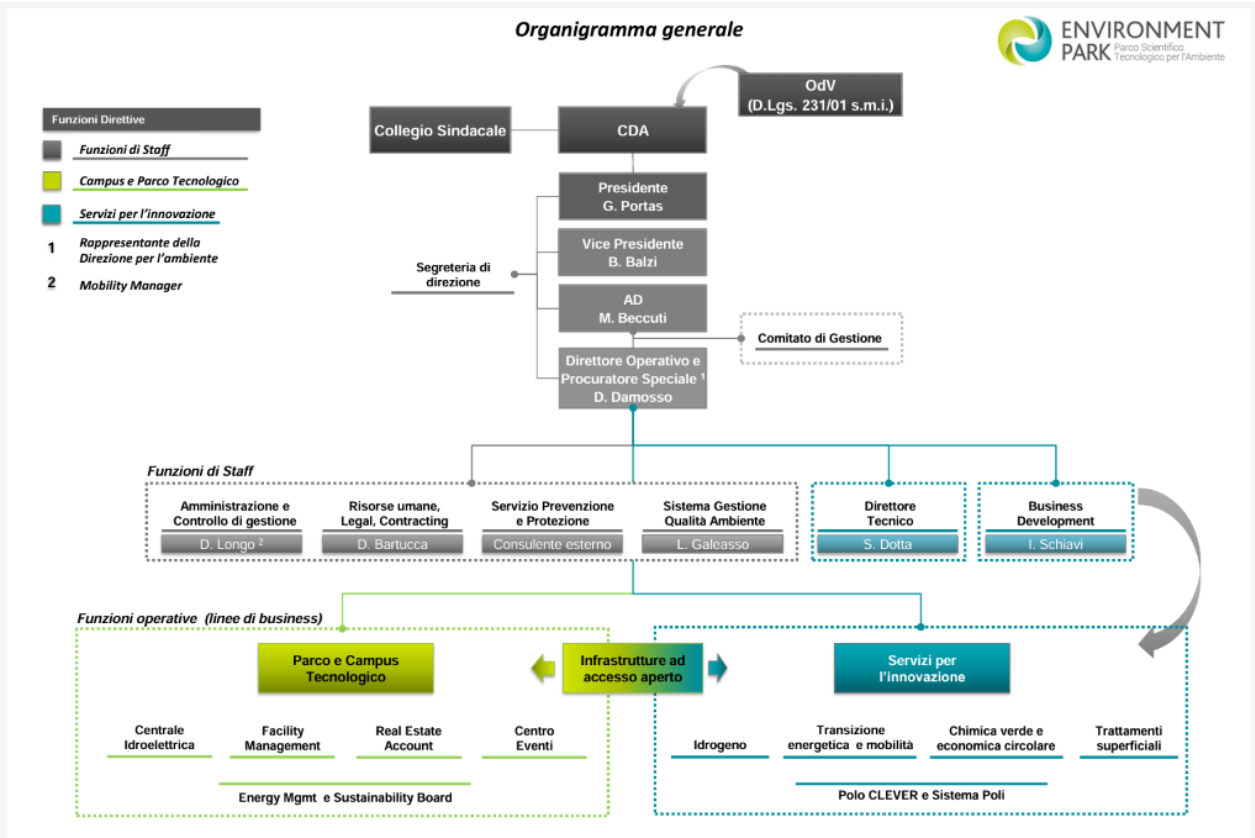
I soggetti di seguito indicati coincidono, in linea generale, con coloro i quali vengono indicati "**Soggetti Obbligati**" nel Modello 231.

Pur essendo diverse le specifiche finalità della normativa anticorruzione e della responsabilità da reato degli enti, nel caso specifico di Envipark, tenuto conto (i) della struttura aziendale, (ii) della mappatura dei rischi effettuata nel Modello 231, e (iii) dei protocolli decisionali specifici ivi disciplinati, si è ritenuto di predisporre un sistema di prevenzione e repressione della corruzione avente innanzitutto a riferimento coloro i quali, a tutti gli effetti, si occupano delle attività principali della Società.

Presidente	G. Portas
Amministratore Delegato	M. Beccuti
Direttore Operativo e Datore di Lavoro	D. Damosso
Risorse umane, *Legal*, *Contracting*	D. Bartucca
Servizio Prevenzione e Protezione	Consulente esterno Rabbia Andrea Carlo della società FARM srl

Amministrazione e Controllo di Gestione	D. Longo
Sistema Gestione Qualità e Ambiente	L. Galeasso
Servizi immobiliari e centralina	D. Damosso (*ad interim*)
Innovazione e sviluppo	D. Damosso (*ad interim*)
Direttore Tecnico	S. Dotta
Business Development	I. Schiavi

3.2 L'organigramma della società:



4. Piano di Prevenzione della Corruzione e modello di organizzazione e gestione adottato ai sensi del D.lgs. 231/01.

Già dal 2009, quando la Società ha deciso di dotarsi di un Modello di Organizzazione e controllo, Envipark ha proceduto a mappare i processi e a definire le procedure e i protocolli decisionali idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati.

A seguito dell'emanazione delle suddette norme, negli anni successivi Envipark ha proceduto a revisionare i propri processi, non soltanto con lo scopo di dare attuazione alle politiche di prevenzione, ma, per cercare (i) di fornire la migliore soluzione per la gestione dei rischi corruttivi, delle loro cause e (ii) di definire le possibili misure anti corruzione. Nel procedere alla ridefinizione dei processi e, in parallelo, all'analisi dei rischi corruttivi, è risultato subito evidente che l'operazione imposta dalla normativa anticorruzione incide profondamente sulle stesse modalità organizzative fotografate dai presidi del Modello 231 e, di conseguenza, si è resa necessaria una ricognizione degli stessi.

È lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) fin dal 2015 (deliberazione n. 8 del 17 giugno 2015 paragrafo 3.1.1.) a rivolgersi anche ai soggetti che hanno già adottato un Modello di organizzazione ai sensi del D.lgs. 231/01, disponendo che tali enti possono, nell'ambito dell'azione di prevenzione della corruzione, fare perno su di esso, seppure evidenziando la necessità di estenderne l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal D.lgs. 231/01, ma anche a tutti quelli considerati nella Legge190/2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolta dall'ente.

Vista poi la Del. 1134 dell'8/11/2017 che raccomanda chiaramente di adottare un documento unitario con il quale sono individuate nel modello 231 le misure integrative di prevenzione della corruzione, si è operato per dar maggiore integrazione al Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/01 e il Piano con le **Misure di prevenzione.** Oggi questa integrazione si concretizza con:

- l'individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;
- la programmazione della formazione, congiunta al MOG 231, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- le procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- l'individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- un costante aggiornamento e flusso informativo con l'Organismo di Vigilanza; l'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;

- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello e nel Piano;
- Consulenza legale unica per supervisione e aggiornamenti.

L'analisi di uno specifico processo in seno a qualsiasi funzione aziendale in chiave anticorruzione mette in evidenza rischi che spesso determinano la necessità di revisionare il processo stesso in chiave anti corruttiva.

Ciò considerato, Envipark ha perseguito l'obiettivo di realizzare un Piano quanto più possibile sintetico, semplice e chiaro, che andasse ad integrare quanto già definito nel proprio Modello 231, con l'intento di prossimo di redigere un documento unitario.

5. Analisi del contesto esterno. Il business

L'azienda è una Società per Azioni ad azionariato pubblico che opera in regime di libera concorrenza. È dunque configurabile come società a partecipazione pubblica.
L'attività societaria si sviluppa su due business unit: Innovazione e Sviluppo e Servizi Immobiliari. La prima offre consulenza tecnica e soluzioni di mercato sui settori Green Building (edilizia sostenibile), Plasma Nano-Tech (nanotecnologie al plasma), Green Chemistry (trattamento biomasse), Advanced Energy (produzione e stoccaggio di energia) e Clean Tech (trasferimento tecnologico), a cui si aggiunge la sezione di infrastrutture di ricerca ad accesso aperto. Envipark è stata soggetto gestore di uno dei Poli di innovazione previsti dalla Regione Piemonte (misura in fase di ridefinizione). Le attività dell'area R&I sono miste; alcune in risposta a bandi ricerca (committenza pubblica, sotto forma di contribuzione, altre commerciali conseguenti ad un rapporto di prestazione di servizi (committenza sia pubblica che privata). Il mercato di riferimento alquanto indefinito e volatile, è quello dunque della R&I.
I Servizi immobiliari, invece, sono il settore operativo di Environment Park per la gestione e il rilancio della propria area che misura oltre 30.000 metri quadrati e ospita oltre 60 aziende dedicate all'innovazione tecnologica. Le attività dell'area immobiliare sono di natura commerciale. I clienti immobiliari sono sia Privati che soggetti della PA. Il mercato di riferimento è quello dei servizi immobiliari e delle facilities collegate.
La società è infine proprietaria di un impianto idroelettrico che sfrutta le acque del fiume Dora Riparia sulla Spina 3 per produrre energia elettrica pulita. L'energia prodotta viene rivenduta al Gestore dei Servizi Energetici secondo le tariffe previste dalle normative di settore.

6. Il concetto di corruzione preso a riferimento dalla normativa di settore

È necessario precisare che la normativa anticorruzione non si limita a prevenire e reprimere il compimento di quegli atti di corruzione, bensì ha ad oggetto la tutela del bene giuridico superiore della buona amministrazione.

Di conseguenza, il concetto di corruzione preso a riferimento dev'essere interpretato in un'accezione ampia, comprensiva di tutte quelle situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa della Società, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto della funzione a lui affidata, al fine di ottenere vantaggi privati.

Per una prevenzione estesa, la società si è dotata di un Modello di Organizzazione (MOG) ex D.lgs. 231/2001.

7. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Come già detto in apertura il Consiglio di Amministrazione della Società in data 21 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto del parere legale redatto dallo studio legale Comba in merito alla "*qualificazione della società come società a controllo pubblico piuttosto che come società a partecipazione pubblica e relative conseguenze*"

Avendo il parere confermato in modo inequivocabile la qualificazione di **Environment Park**, non già come società sottoposta a controllo pubblico, bensì come **società a partecipazione pubblica**, ne consegue la conferma che le norme in materia di anticorruzione e trasparenza sono da applicarsi, laddove vi sia richiamo, alla sola fattispecie della società a partecipazione pubblica, rilevando la sua non assoggettabilità alle norme, ben più stringenti, previste dal TUSP per le sole società a controllo pubblico, che comportano una limitazione dell'autonomia negoziale e statutaria di queste ultime.

Richiamando per intero quando dunque rappresentato in apertura (Delibera 133 del 27/06/2018), la società adotta volontariamente la scelta del legislatore (comma 7 dell'art.1 della legge 190/2012, come modificato dall'art. 41 del D.lgs. 97/2016) di unificare nella stessa figura i compiti di responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza (RPCT).
Il RPCT è nominato dall'organo di indirizzo della Società (CDA), che procede altresì a darne notizia all'ANAC. Il RPCT di Envipark, agisce nell'alveo e con il mandato della delibera CDA.

In ogni caso il RPCT è la figura essenziale del Piano triennale dal momento che rappresenta il soggetto deputato a predisporre ed a far rispettare le previsioni del Piano

e, dunque, ad assicurare l'attuazione concreta della normativa anticorruzione in seno all'ente.

Nell'individuazione del RPCT è stato necessario tener conto delle indicazioni di ANAC:

- L'incarico deve essere preferibilmente assegnato ad un dirigente della Società, dal momento che, l'attività che egli è deputato a svolgere, vale a dire, *in primis*, l'elaborazione del Piano, non può essere demandata a soggetti estranei all'amministrazione;
- selezionare un soggetto che abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione e che sia dotato di competenze qualificate per svolgere con effettività il proprio ruolo; scegliere un dipendente dell'amministrazione che assicuri stabilità nello svolgimento dei compiti, in coerenza con il dettato normativo che dispone che l'incarico di RPCT sia attribuito, di norma, a un dirigente di ruolo in servizio;
- La scelta non dovrebbe ricadere su quei dirigenti che prestano attività nelle funzioni aziendali più esposte alla verificazione del rischio corruttivo e, preferibilmente, dovrebbe prediligere coloro i quali, nel corso dell'esperienza lavorativa in seno alla Società, abbiano dato prova di aver tenuto comportamenti integerrimi.
- Nel caso in cui la realtà societaria non fosse adeguatamente strutturata, l'RPCT può essere individuato in un profilo non dirigenziale, tale però da garantire le idonee competenze, che, comunque, sarà sottoposto alla periodica vigilanza del consiglio di amministrazione.
- Sulla base di quanto indicato dalla del. ANAC 1134/2017, in ragione delle diverse funzioni attribuite a RPCT e all'ODV si ritiene necessario escludere che l'RPCT possa far parte dell'ODV anche se collegiale.
- L'RPCT non può percepire alcun compenso aggiuntivo a quelli già percepiti per le mansioni dirigenziali svolte in seno alla Società, fatto salvo il caso di retribuzioni di risultato connesse al raggiungimento di specifici obiettivi predeterminati.

L'incarico di RPCT è affidato al signor **Davide Longo** (Amministrazione e controllo di gestione - quadro), con delibera CDA del 27 gennaio 2016.

Giova ricorda re che in caso di commissione all'interno della Società di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, per omessa vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza delle misure del Piano da parte dell'RPCT, lo stesso risponde ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 165/2001 oltre che sul piano disciplinare con una sanzione rispondente alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi, in funzione della gravità del reato.

La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal suddetto Piano costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

La piccola dimensione della società e l'eterogeneità delle attività operative, richiedono una divisione delle funzioni che non facilità la rotazione delle risorse umane sui diversi ruoli. Il comitato di gestione, e il Comitato di Business Development, in staff all'Amministratore Delegato, entrambe attivi come strumenti di lavoro, per incrementare le attività operative, sono nati proprio con lo scopo di rendere più trasversale e meno verticale la gestione delle attività.
Proprio in ragione del limite dimensionale, che può rendere continuativo il rischio di accentramento in pochi soggetti, e la difficoltà di rotazione tra i ruoli, che l'RPCT espleta la sua attività di monitoraggio in stretto rapporto e con la collaborazione, del Consiglio di Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza e del Comitato di Gestione.
Dopo 8 anni di incarico continuativo come RPCT(alla stessa persona), è ora giunto il momento valutare un nuovo incarico, un turnover da intendersi come opportunità per un nuovo impulso, nuove idee e approcci nelle strategie di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in considerazione della non obbligatorietà di questa figura per le società a partecipazione pubblica.

8. Le aree di rischio rilevate in seno al Modello 231 ed il coordinamento con i presidi anticorruzione

La Società, dopo aver approvato e successivamente aggiornato il proprio Modello 231, ha ritenuto opportuno, per esigenze di chiarezza, coerenza, precisione ed efficienza, strutturare le Misure di prevenzione sulla base delle aree di rischio mappate ai fini del Decreto 231. Infatti, pur essendo vero che l'ambito oggettivo di applicazione del Decreto è diverso e più ampio di quello della normativa anticorruzione, la Società ha rilevato che la completezza, l'esaustività e la precisione del proprio Modello dovessero essere prese a riferimento per la predisposizione delle Misure di prevenzione della corruzione, in modo tale da conseguire un più elevato grado di effettività delle misure stesse.

Di conseguenza, si è proceduto a definire una serie di misure con lo specifico obiettivo di rispondere sia alle criticità che si potrebbero manifestare entro le aree di rischio di cui al Modello 231, sia, più in generale, a qualsivoglia potenziale fenomeno di corruzione direttamente o indirettamente connesso con le aree di rischio di cui al Modello.

Pertanto, stante il diverso ambito di applicazione oggettivo della normativa anticorruzione e del Decreto 231, partendo dalle aree di rischio individuate nel modello 231, sono state individuate specifiche attività svolte all'interno di alcune di esse e, nel rispetto dei principi di proporzionalità e sussidiarietà, sono stati definiti i presidi anticorruzione necessari ad evitare il verificarsi di fenomeni corruttivi così come definiti dalle norme anticorruzione.

In particolare, i criteri operativi seguiti per la predisposizione delle misure anticorruzione tengono conto dei protocolli decisionali specifici del Modello 231, anche al fine di evitare una duplicazione delle procedure e dei compiti di vigilanza, rispettivamente dell'Organismo di Vigilanza e del RPCT.

Le aree di rischio e relative attività sono state analizzate utilizzando una metodologia coerente alle disposizioni fornite da ANAC, come da allegato al presente Piano.

Nel corso del triennio di validità del Piano, tenuto conto dell'attività di monitoraggio svolta dall'RPCT, nonché delle eventuali indicazioni fornite dall'ANAC, le misure anticorruzione definite nel presente Piano saranno monitorate e aggiornate dal RPCT in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza.

8.1 Sintesi aree di rischio mappate e presidi anticorruzione

SINTESI AREE DI RISCHIO MAPPATE E PRESIDI ANTICORRUZIONE

La definizione delle misure anticorruzione viene strutturata sulla base delle aree di rischio mappate nel Modello 231, in modo da ottenere un coordinamento sistematico ed efficiente.
Il presente schema costituisce una sintesi dei presidi di riferimento, relativamente a ciascuna area di rischio già esaminata.

AREA DI RISCHIO	ATTIVITA' A RISCHIO	SOGGETTI COINVOLTI	GRADO DI RISCHIO	PRESIDIO ANTICORRUZIONE
Promozione dell'azienda e sviluppo/individuazione nuove opportunità	Contrattazione attiva (es. applicazione di prezzi agevoli a fronte di benefici personali)	Presidente / Amministratore Delegato / Direttore operativo / Responsabile innovazione e sviluppo / Responsabile servizi immobiliari	2,5	Separazione dei ruoli tra fase istruttoria, fase decisionale e fase di controllo Tracciabilità degli atti
Richiesta ed ottenimento autorizzazioni dagli enti pubblici competenti	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Gestione visite ispettive	N.A	N.A.	N.A	N.A.
Partecipazione procedure di gara ad evidenza pubblica / gestione dei contratti / predisposizione gare ad evidenza pubblica per l'affidamento di contratti / procedura di affidamento diretto	Contrattazione passiva / acquisti (distorsione della concorrenza a fronte di benefici personali)	Presidente / Amministratore Delegato / Direttore operativo / Responsabile innovazione e sviluppo / Responsabile servizi immobiliari / Responsabile *legal* e *contracting/ Business Develpoment/ Direttore Tecnico*	5,83	Procedura Gestione e controllo degli acquisti del Modello 231 Protocolli decisionali di cui al punto C.4.3 del Modello 231
Acquisizione di contratti con Enti Pubblici mediante trattative private	Contrattazione passiva / acquisti (distorsione della concorrenza a fronte di benefici personali)	Presidente / Amministratore Delegato / Direttore operativo / Responsabile innovazione e sviluppo / Responsabile servizi immobiliari / Responsabile *legal* e *contracting/ Business Develpoment/ Direttore Tecnico*	5,83	Procedura Gestione e controllo degli acquisti del Modello 231 Protocolli decisionali di cui al punto C.4.3 del Modello 231
Esecuzione di contratti di fornitura / prestazioni di servizi con Enti Pubblici	Esecuzione di contratti di fornitura / servizi a favore della Società (es. omesso controllo sui fornitori a fronte di favori personali)	Direttore operativo / Responsabile amministrazione e controllo di gestione / Responsabile innovazione e sviluppo / Responsabile servizi immobiliari / Soggetti delegati alla gestione del contratto e relative attività / Direttore	2,67	Diversi livelli di controllo nell'esecuzione delle prestazioni (es. audit interni, questionari di Customer satisfaction per i clienti immobiliari) Procedure per la

		Tecnico		contabilizzazione delle fatture
Percezione e gestione di finanziamenti agevolati erogati da Enti Pubblici	N.A.	N.A	N.A	N.A.
Gestione e controllo dei dati contabili	Tutte le attività tipiche dell'area amministrazione e controllo	Presidente / Amministratore Delegato / Direttore operativo / Amministrazione	2,0	Protocolli decisionali di cui al punto C.8 del Modello 231 Attività degli organi di controllo societari
Selezione e assunzione del personale – gestione del personale in organico	Tutte le attività tipiche dell'area	Amministratore Delegato / Direttore Operativo / Risorse umane / altri soggetti convolti nel processo (responsabile che manifesta la necessità)	2,5	Procedura Gestione e formazione del personale del Modello 231 Rif. Protocolli decisionali di cui al punto C.9.3 del Modello 231
Gestione delle spese di rappresentanza	Gestione anomala delle spese di rappresentanza per fini personali	Tutti i responsabili delle varie funzioni aziendali con poteri di spesa	5,63	Procedura Gestione e controllo degli acquisti del Modello 231 Protocolli decisionali C.11.3 del Modello 231
Prevenzione e Sicurezza	Applicazione delle norme di cui al D.lgs. 81/08 e s.m.i. (Es. omesso controllo a fronte di favori personali)	Presidente / Amministratore Delegato / Responsabile servizio prevenzione e protezione / Responsabile amministrazione e controllo di gestione / Resp. sistema di gestione qualità e ambiente / Resp. servizi immobiliari (particolari aree di *business*: *Facility Management* e Centrale Idroelettrica) / Resp. area innovazione e sviluppo (particolari aree: *Advanced energy* e *Green chemistry*)	3,21	Separazione dei ruoli tra fase istruttoria, fase decisionale e fase di controllo Tracciabilità degli atti Protocolli decisionali specifici di cui al punto C.12.3 del Modello 231
Normativa antiriciclaggio	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Sistemi Informatici	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Reati ambientali	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

Per una visione più completa vedere la tabella di Risk assessment (Allegato 1)

9. Azioni del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT semplificato "Piano")

9.1 Contenuti nel Piano e prospettive

L'aggiornamento del Piano consta di una serie specifica di contenuti oggettivi, elaborati e sviluppati prevalentemente sulla base dell'interpretazione della normativa di riferimento, nonché attraverso la valutazione delle prassi operative di settore, e recepisce ove applicabili, le indicazioni fornite dall'ANAC.

L'elaborazione del Piano presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice della società in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione.

Il Piano riguarda altresì la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza.

9.2 Individuazione e gestione del rischio di corruzione

La Società, avendo analizzato il contesto complessivo della realtà aziendale, ha ritenuto che le aree di rischio all'interno delle quali potrebbero astrattamente verificarsi fenomeni di corruzione sono compresi, in quegli ambiti già oggetto di mappatura per le finalità di cui al Decreto 231, elencati nella tabella di cui al § 8.1, limitatamente a specifiche attività.

I presidi anticorruzione, dunque, sono stati predisposti con riferimento a quelle aree di rischio nelle quali, in ragione delle attività operative che ivi vengono compiute, è statisticamente più elevato il rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi.

Inoltre, avuto riguardo alle attuali caratteristiche di Envipark, i su esposti presidi risultano idonei e proporzionati a fornire un sistema di tutele ampio e soprattutto trasversale, con riferimento alle varie attività che possono essere realizzate in seno alle diverse funzioni aziendali. In particolare, si rileva che dai lavori svolti per la revisione del Modello 231 risultano monitorate tutte le attività elencate dall'art. 1, comma 16, della L. n. 190/2012 e, dunque:

(a) Autorizzazioni e concessioni;
(b) Appalti e contratti;
(c) Sovvenzioni e finanziamenti;

(d) Selezione e gestione del personale;
(e) Impegno della spesa (ciclo passivo).

Le predette attività, infatti, sono state mappate, analizzate e verificate sulla base di un approccio trasversale, completo e analitico, che ha tenuto conto della realizzazione di ciascuna di dette attività all'interno delle specifiche funzioni aziendali e per le relative esigenze concrete. Ed infatti, la gestione del rischio di corruzione ha tenuto conto delle possibili criticità inerenti a tutte quelle pratiche che normalmente vengono poste in essere nel corso delle varie attività che interessano soggetti terzi, sia pubblici, sia privati.

Di conseguenza, la Società rileva che continua a sussistere un sistema organico di prevenzione e repressione dei fenomeni di corruzione, tale da costituire una solida base per l'attuazione delle specifiche misure anticorruzione, anche in un'ottica di prevenzione e repressione dei fatti di *bad administration*, che spesso, la prassi insegna essere uno degli indici tipici di verificazione di fattispecie penalmente rilevanti.

9.3 Sistema di controlli e autoanalisi

La Società ha da sempre prestato particolare attenzione alla definizione di un sistema di controllo interno per tutte le attività sensibili, e, di conseguenza, ha predisposto una serie di procedure di monitoraggio e controllo per tutti i processi più importanti delle varie funzioni aziendali.

A tal proposito, l'implementazione del Modello 231 è stata realizzata mediante attività periodiche di segnalazione e *reporting* agli organi sociali competenti, eseguite ad opera dell'Organismo di Vigilanza, sia su specifiche questioni emerse durante la prassi operativa della Società, sia, più in generale, nell'espletamento dei compiti di vigilanza e supervisione.

Il Modello 231, inoltre, ha disciplinato una serie di obblighi informativi, sia periodici, sia per i casi specifici, a carico dei responsabili delle principali funzioni aziendali e dell'Organismo di Vigilanza. In particolare si rileva che L'Organismo di Vigilanza, ha impostato apposite *check list* di verifica al fine di monitorare costantemente le aree di rischio, compreso il reato di corruzione.

Con riferimento, dunque, al sistema complessivo dei controlli interni, la Società ha ritenuto opportuno partire dai monitoraggi relativi al Modello 231, coordinando questi, con i compiti propri del RPCT, in modo da garantire controlli efficienti e una cultura della collaborazione nello scambio delle informazioni fra i soggetti deputati allo svolgimento delle attività di controllo.

Si conferma l'efficacia del percorso di autoanalisi organizzativa della Società. L'attività del

Comitato di Business Development, e il coinvolgimento trasversale di risorse impegnate in diverse parti della linea operativa ha contribuito alla crescita delle attività e ha facilitato il confronto per la partecipazione ai bandi di gara.

9.4 PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ: 2025-26-27

Quale società a partecipazione pubblica, Envipark adotta le prescrizioni di legge in materia di corruzione, pubblicità e trasparenza. In particolare, Envipark ha provveduto a redigere, pubblicare e si sta impegnando ad aggiornare, sul proprio sito web, gran parte delle informazioni richieste dagli artt. 6 ss. del D.lgs. 33/2013 come modificato dal richiamato D.lgs. 97/2016 (correttivo altresì della L. n. 190/2012 e della L. n. 124/2015), con particolare riferimento a quanto previsto dal relativo Allegato 1 Sezione "Amministrazione Trasparente - Elenco degli obblighi di pubblicazione".

In esito a quanto riportato nel precedente paragrafo 7 (ruolo del RPCT), secondo cui l'attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del Piano come "apposita sezione", si riportano qui di seguito i contenuti aggiornati del Programma della trasparenza e dell'integrità per il triennio 2023-24-25 (di seguito 'PTI).

9.4.1 Premessa

Envipark pubblica sul proprio sito istituzionale le informazioni concernenti l'organizzazione, le attività svolte e le modalità per la realizzazione degli obblighi di trasparenza limitatamente alle prescrizioni delle società a partecipazione pubblica. A tal fine, sono individuati i contenuti da pubblicare e tenere aggiornati in una specifica sezione del sito denominata "Società Trasparente". All'impegno corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni in via diretta e immediata.

9.4.2 Quadro Normativo di Riferimento per la trasparenza

La Legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha definito un complesso di norme finalizzate alla prevenzione della corruzione.
La "trasparenza" è quindi utilizzata quale strumento di azione nella gestione, amministrazione e organizzazione della società, unitariamente all'integrità; i due concetti sono infatti considerati aspetti complementari di un'unica realtà: solo ciò che è integro può essere trasparente e, nel contempo, solo laddove vi è trasparenza può essere assicurata integrità.
Il rispetto degli obblighi di trasparenza è inteso, dunque, come uno degli strumenti

principali di prevenzione dei fenomeni corruttivi. In linea con quanto sopra rappresentato, è stato successivamente emanato il D.lgs. 33/13 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Società definisce, pertanto, le misure, le modalità attuative e le iniziative volte all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, in questo caso per le società a partecipazione pubblica.

9.4.3 Organizzazione

In Envipark, la responsabilità di attuazione delle misure sulla trasparenza è affidata all'RPCT.

9.4.4 Principi generali sulla trasparenza e l'integrità.

La trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni e delle società partecipate ed è funzionale a:

- Prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità, attraverso l'emersione delle situazioni in cui possono annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi e la rilevazione di ipotesi di cattiva amministrazione;
- Assicurare la conoscenza dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative, nonché delle loro modalità di erogazione;
- Sottoporre a controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- Favorire un rapporto diretto tra la singola amministrazione e il cittadino.

Ai sensi dell'art. 10, D.lgs. n. 33/2013, "*Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*" (PTI) ogni amministrazione adotta un Programma triennale da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire:

a) Un adeguato livello di trasparenza
b) La legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

9.4.5 Obiettivi e finalità del Programma Triennale della Trasparenza e Integrità (PTI)

Il PTI definisce gli obiettivi e le iniziative della società per concretizzare la disciplina sulla trasparenza e l'integrità, adempiendo agli obblighi di pubblicazione e perseguendo obiettivi di legalità ed etica pubblica.
Gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione. La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali. Nell'ambito del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative.

Il PTI, inserito nel più ampio PTPCT e della trasparenza, è adottato dal CDA con delibera. Il Programma deve essere pubblicato nel sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nella tabella che segue, sono riportate le sezioni e sotto-sezioni della pagina "*Società trasparente*" in cui sono pubblicati i dati, i tempi di aggiornamento degli stessi nonché i referenti delle attività.

Sull'applicabilità generale delle norme sulla trasparenza la società si avvale della delibera 133 del CDA del 27/6/2018. Mentre per l'applicazione specifica delle singole disposizioni la società si è avvalsa di altro parere legale disponibile agli atti.

La tabella che segue riassume gli impegni di pubblicazione completezza e aggiornamento de dati, limitatamente agli obblighi attribuiti alle società a partecipazione pubblica.

Griglia riassuntiva degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza ai sensi dal D.lgs. 33/2013 così come novellata dal D. lgs. 97/2016 applicabile alle società a partecipazione pubblica (*)

Denominazione sotto-sezione 1° livello	Denominazione sotto-sezione 2° livello	Contenuti (riferimento al decreto)	Responsabili Trasmissione e Pubblicazione dei dati
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'integrità	art. 10, c. 8, lett. a)	Trasmissione: Responsabile della Trasparenza RT Pubblicazione: RT
	Atti generali	art. 12, c. 1, 2	Trasmissione: Segretario CDA Pubblicazione: RT
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	art. 13, c. 1, lett. a) art. 14	Trasmissione: Segretario CDA , membri del CDA e membri del Collegio Sindacale Pubblicazione: RT
	Articolazione degli uffici	art. 13, c. 1, lett. b), c)	Trasmissione Responsabile Risorse Umane Pubblicazione: RT
	Telefono e posta elettronica	art. 13, c. 1, lett. d)	Trasmissione: RT Pubblicazione: RT
Consulenti e collaboratori		art. 15, c. 1, 2	Trasmissione: funzioni operative line di business Pubblicazione: RT – Fonte SW gestionale contabile
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	art. 15, c. 1, 2 art. 41, c. 2, 3	Trasmissione Responsabile Risorse Umane Pubblicazione: RT
	Dirigenti	art. 10, c. 8, lett. d) art. 15, c. 1, 2, 5 art. 41, c. 2, 3	Trasmissione Responsabile Risorse Umane Pubblicazione: RT
	Posizioni organizzative	art. 10, c. 8, lett. d)	Trasmissione Responsabile Risorse Umane Pubblicazione: RT
	Dotazione organica	art. 10, c. 1, 2	Trasmissione Responsabile

			Risorse Umane Pubblicazione: RT
	Personale non a tempo indeterminato	art. 17, c. 1, 2	Trasmissione Responsabile Risorse Umane Pubblicazione: RT
	Tassi di assenza	art. 16, c. 3	Trasmissione Responsabile Risorse Umane Pubblicazione: RT
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	art. 18, c. 1	Trasmissione Responsabile Risorse Umane Pubblicazione: RT
	Contrattazione collettiva **NO**	art. 21, c. 1	
	Contrattazione integrative **NO**	art. 21, c. 2	
	OIV **NO**	art. 10, c. 8, lett. c)	
Bandi di concorso (*)	**APPLICAZIONE EVENTUALE**	art. 19	Trasmissione Responsabile Risorse Umane Pubblicazione: RT
Performance **NO**	Piano della Performance	art. 10, c. 8, lett. b)	
	Relazione sulla Performance	art. 10, c. 8, lett. b)	
	Ammontare complessivo dei premi	art. 20, c. 1	
	Dati relativi ai premi	art. 20, c. 2	
	Benessere organizzativo	art. 20, c. 3	
Enti controllati **NO**	Enti pubblici vigilati	art. 22, c. 1, lett. a) art. 22, c. 2, 3	
	Società participate	art. 22, c. 1, lett. b) art. 22, c. 2, 3	
	Enti di diritto privato controllati	art. 22, c. 1, lett. c) art. 22, c. 2, 3	
	Rappresentazione grafica	art. 22, c. 1, lett. d)	
	Tipologie di procedimento	art. 35, c. 1, 2	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	art. 35, c. 3	
Provvedimenti	Provvedimenti dirigenti	art. 23	

NO	Provvedimenti organi indirizzo-politico	art. 23	
Bandi di gara e contratti (*)	**APPLICAZIONE EVENTUALE**	art. 37, c. 1, 2	Trasmissione: Responsabile Immobili, Centralina, e Servizi R&I IPubblicazione: RT
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici **NO**	Criteri e modalità	art. 26, c. 1	
	Atti di concessione	art. 26, c. 2 art. 27	
Bilanci (applicazione limitata al solo bilancio consultivo)	Bilancio preventivo e consuntivo	art. 29, c. 1	Trasmissione: Servizi Amministratvi Pubblicazione: RT
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio **NO**	art. 29, c. 2	
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	art. 30	Trasmissione: Servizi Immobiliari Pubblicazione: RT
	Canoni di locazione o affitto	art. 30	Trasmissione : servizi Immobliari Pubblicazione: RT
Controlli e rilievi sull'amministrazione	**NO**	art. 31, c. 1	
Servizi erogati **NO**	Carta dei servizi e standard di qualità	art. 32, c. 1	
	Costi contabilizzati	art. 32, c. 2, lett. a) art. 10, c. 5	
	Tempi medi di erogazione dei servizi	art. 32, c. 2, lett. b)	
	Liste di attesa	art. 41, c. 6	
Pagamenti dell'amministrazione **NO**	Indicatore di tempestività dei pagamenti	art. 33	
	IBAN e pagamenti informatici	art. 36	
Opere pubbliche **NO**		art. 38	
Pianificazione e governo del territorio **NO**		art. 39	
Informazioni ambientali		art. 40	Trasmissione: del responsabile

			servizio gestione qualità e ambiente Pubblicazione: RT
Strutture sanitarie private accreditate **NO**		art. 41, c. 4	
Interventi straordinari e di emergenza **NO**		art. 42	
Altri contenuti			Trasmissione: RT Pubblicazione: RT

(*) *Si precisa il parere legale agli atti, conferma in modo inequivocabile la qualificazione di Environment Park, non già come società sottoposta a controllo pubblico, bensì come società a partecipazione pubblica.*

9.4.6 **Iniziative e misure intraprese per la trasparenza e l'integrità**

9.4.6.1. Nomina Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità

Come già citato nel paragrafo 9.4.3 Organizzazione in data 27 gennaio 2016 il CDA di Envipark a norma di legge ha nominato un Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile per la trasparenza.

Il Responsabile per la trasparenza, come prescritto dalla normativa richiamata, ha altresì il compito di:

- Aggiornare il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di Envipark, che viene adottato dal CDA;
- Effettuare attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- Riferire al CDA della Società e segnalare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione al CDA stesso, all'ANAC e all'Ufficio Personale, ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni più opportune e/o del procedimento disciplinare;
- Controllare e garantire la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.lgs. 33/13 e s.m.d.

9.4.6.2. Accesso civico

Conformemente a quanto disposto dal legislatore, all'art. 5 del D.lgs. 33/2013 la società ha istituito l'istituto dell'Accesso Civico per la richiesta di contenuti obbligatori che l'utente non dovesse trovare sul sito istituzionale, ai sensi degli art. 3 e 5 D.lgs. 33/2013. A fronte della richiesta, Envipark è tenuta a pubblicare le informazioni entro 30 giorni.

Coerentemente, poi, a quanto disposto dalle Linee guida ANAC in materia di accesso civico e trasparenza la società ha poi introdotto **l'Accesso Civico Generalizzato**.

Secondo quanto previsto dal novellato art. 5 previsto nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, l'accesso civico generalizzato è il diritto di chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi di legge, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis". Pertanto, l'accesso civico generalizzato amplia ed estende l'istituto dell'accesso civico e si configura come strumento di accesso, obbligatorio per legge, ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non deve essere motivata; è gratuita e va presentata al RPCT. A tal fine è inserito, all'interno della sezione "*Organizzazione*" posizionata all'interno della sezione denominata "*Amministrazione Trasparente/altri contenuti*", un link "*Accesso civico*" ove indicare che ai cittadini è riconosciuto il diritto di accesso civico, in virtù del quale chiunque può richiedere i documenti, le informazioni e i dati, soggetti all'obbligo di trasparenza, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.
Ai fini dell'invio delle comunicazioni di richiesta di Accesso Civico utilizzare l'indirizzo di posta elettronica certificata, monitorato quotidianamente da utilizzare è il seguente environmentpark@pecsoci.ui.torino.it.

Il RPCT, una volta ricevuta la mail di richiesta e verificatane la correttezza/fondatezza la comunica alla Società che:

- Se il dato o il documento risulta già pubblicato, fornisce il relativo collegamento ipertestuale;
- Se il dato o il documento NON risulta già pubblicato e fa parte degli obblighi di pubblicazione, oppure non fa parte degli obblighi di pubblicazione, trasmette tempestivamente la mail al Responsabile della pubblicazione, così come individuato dalla Società, affinché questi provveda:
    - o a pubblicare il dato, l'informazione o il documento richiesti almeno 7 giorni prima della scadenza del termine per la pubblicazione (30 gg dalla richiesta);
    - o a darne contestuale informativa al Responsabile per la trasparenza;
- Entro 30 giorni dalla richiesta comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

La richiesta di accesso civico comporta, da parte del RPCT, l'obbligo di segnalazione di cui all'art. 43, comma 5, del D.lgs. 33/2013; le richieste di accesso vengono poi menzionate nella relazione annuale.
Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo (Consiglio di amministrazione della Società) di cui all'articolo 2, comma 9-*bis*, L. 241/1990, e successive modificazioni, quest'ultimo, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede nei termini e con le modalità di cui sopra. Per la tutela del diritto di accesso civico si applicano le disposizioni di cui al D.lgs. n. 104 del

2010.

MODELLI scaricabili dal sito istituzionale all'indirizzo: http://www.envipark.com/chi-siamo/amministrazione-trasparente/accesso-civico/

- **MODELLO UTILIZZABILE PER L'ESERCIZIO DELL'ACCESSO. RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO (art. 5 del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e Regolamento ANAC approvato con delibera n. 74/2013)**
- **MODELLO DI RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO**

Occorre pur tuttavia evidenziare che, con riferimento all'accesso civico generalizzato, le stesse linee guida ANAC (Determinazione n. 1134 del 8/11/2017) chiariscono i limiti dell'ambito oggettivo. Nello specifico:

1) l'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti"; "pertanto non è ammissibile una richiesta meramente esplorativa, volta semplicemente a "scoprire" di quali informazioni l'amministrazione dispone. Le richieste, inoltre, non devono essere generiche, ma consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione, con riferimento, almeno, alla loro natura e al loro oggetto.
2) nei casi particolari in cui venga presentata una domanda di accesso per un numero manifestamente irragionevole di documenti, imponendo così un carico di lavoro tale da paralizzare, in modo molto sostanziale, il buon funzionamento dell'amministrazione, la stessa può ponderare, da un lato, l'interesse dell'accesso del pubblico ai documenti e, dall'altro, il carico di lavoro che ne deriverebbe, al fine di salvaguardare, in questi casi particolari e di stretta interpretazione, l'interesse ad un buon andamento dell'amministrazione (cfr. CGUE, Tribunale Prima Sezione ampliata 13 aprile 2005 causa T 2/03).
3) Per quanto concerne la richiesta di informazioni si devono considerare le rielaborazioni di dati detenuti dalle amministrazioni effettuate per propri fini contenuti in distinti documenti. Poichè la richiesta di accesso civico generalizzato riguarda i dati e i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni (art. 5, comma 2 del decreto trasparenza), resta escluso che – per rispondere a tale richiesta – l'amministrazione sia tenuta a formare o raccogliere o altrimenti procurarsi informazioni che non siano già in suo possesso. Pertanto, l'amministrazione non ha l'obbligo di rielaborare i dati ai fini dell'accesso generalizzato, ma solo a consentire l'accesso ai documenti nei quali siano contenute le informazioni già detenute e gestite dall'amministrazione stessa.

Simili richieste non saranno quindi accolte. Tuttavia i dinieghi devono comunque essere compiutamente motivati.

Sono qui di seguito riportati i limiti all'Accesso Civico Generalizzato, così come elencati nella direttiva summenzionata

1. Limiti generali
   1.1. Il Segreto (segreto contenuto in corrispondenza, il segreto professionale, i pareri legali, segreto d'ufficio)
   1.2. La riservatezza dei dati personali (dati sensibili)
   1.3. I limiti ex art. 24 L. 241/1990[i] (È vietata la divulgazione "nei procedimenti selettivi, alle esclusioni dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi".)
   1.4. I limiti di interesse pubblico
2. Limiti particolari
   2.1. Tutela dei dati personali
   2.2. Segreto della corrispondenza
   2.3. Interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi proprietà intellettuale, diritto d'autore e segreti commerciali

9.4.7 Programma di attuazione delle linee guida ANAC per le società controllate da PA

Ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 33/2013, il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare è garantito dai Responsabili delle Aree/settori in cui è articolata l'organizzazione della Società, in base alle rispettive competenze e secondo le richieste informative indicate nel seguito; in tale ambito i Responsabili verificano e garantiscono l'esattezza e la completezza dei dati.

9.4.8 Dati pubblicati sul sito di Envipark

Sul sito istituzionale della società, nella pagina "Società trasparente", accessibile dalla home page tramite il menu a tendina "Società Trasparente", vengono divulgati i dati per cui sussiste la scelta volontaria di pubblicazione, ai sensi della vigente normativa. Il menu della sezione riproduce quanto previsto dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. Allegato 1 Sezione "Amministrazione Trasparente - Elenco degli obblighi di pubblicazione".

La pubblicazione integrale del menu è connessa alla necessità di facilitare la ricerca di contenuti nei siti web di enti che svolgono attività di pubblico interesse, uniformandone l'alberatura. Nel caso in cui gli obblighi di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs. 33/2013 e s.m.i. non siano applicabili alla realtà societaria di Envipark in ragione delle attività svolte e della struttura organizzativa, essendo riferiti a adempimenti di legge dettati specificamente per i soli enti pubblici, le relative sotto-sezioni non sono alimentate. (Cfr. tabella di pagina 6, dove sono riportate le sezioni e sotto-sezioni della pagina "Società trasparente" in cui sono pubblicati i dati, i tempi di aggiornamento degli stessi nonché i

referenti delle attività).

9.4.9 Controlli sull'attuazione degli impegni sulla trasparenza

Il RPCT svolge un'azione di monitoraggio e controllo sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza. Svolge controlli a campione sia sul sito istituzionale di Envipark, sia interpellando i referenti delle Aree organizzative incaricati della raccolta/trasmissione/pubblicazione dei dati sugli aggiornamenti effettuati, attraverso colloqui diretti o inviando schede da compilare. Fatti salvi situazioni di caricamento contestuale alla produzione del documento, il monitoraggio delle pubblicazioni è fatto con cadenza trimestrale.

9.4.1 Trasparenza e nuova disciplina della Privacy

A seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, sono stati formulati quesiti all'ANAC volti a chiarire la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.
Con apposita indicazione nel PNA 2018, ANAC ha precisato, che "*l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei 23 dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento*".
In generale, in relazione alle cautele da adottare per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, si rinvia alle più specifiche indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali.
Resta fermo che, per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il Responsabile della Protezione dei dati, RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni.

9.5 Incompatibilità e inconferibilità

Il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 ha disciplinato la materia delle inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, e, conformemente a tale normativa, la Società ha previsto un sistema di raccolta di dichiarazioni di insussistenza di condizioni ostative in capo a coloro i quali svolgono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, comma 2, lett. l) del D.lgs. n. 39/2013, ovverosia "*gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato*" e a coloro a cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Le cause ostative principali, per gli amministratori dotati di particolari deleghe ed i dirigenti, sono le seguenti:

(i) Aver riportato una condanna per uno dei reati contro la pubblica amministrazione, di cui al Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale (art. 3, comma 1, *lett*. d) D.lgs. n. 39/2013);
(ii) Essere componente di organi politici di livello nazionale (art. 6, D.lgs. n. 39/2013);
(iii) Essere componente di organi politici di livello regionale e locale (art. 7 D.lgs. n. 39/2013);
(iv) Lo svolgimento di incarichi amministrativi e/o di vertice in seno alle pubbliche amministrazioni, che comportino lo svolgimento di poteri di vigilanza e controllo sugli enti di diritto privato controllati (art. 9, coma 1, D.lgs. n. 39/2013);
(v) Lo svolgimento di attività professionali se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o dall'ente che conferisce l'incarico (art. 9, comma 2, D.lgs. n. 39/2013).

Stante il quadro normativo di riferimento, il RPCT procede ad un controllo iniziale su tutti soggetti che esercitano funzioni dirigenziali ai fini del rispetto delle disposizioni di legge, richiedendo periodicamente a tali soggetti una dichiarazione attestante l'insussistenza delle predette condizioni ostative.

Allo stato attuale nessuno dei soggetti che svolgono incarichi amministrativi e/o di vertice e che esercitano funzioni dirigenziali si trovano nelle condizioni di incompatibilità, o di inconferibilità come risulta dalle dichiarazioni pubblicate nella Sezione "Società trasparente" della Società.

Inoltre, nel caso in cui la Società dovesse conferire incarichi di livello dirigenziale a soggetti provenienti da pubbliche amministrazioni anche diverse da quelle controllanti direttamente o indirettamente la Società stessa, l'RPCT è incaricato di procedere ad una

valutazione complessiva del percorso professionale di tali soggetti, al fine di sindacare potenziali incompatibilità disciplinate dal decreto, non immediatamente inerenti con l'attività aziendale tipica di Envipark.

9.6 Programma Formazione Informazione

La Società ha da sempre posto particolare attenzione nella formazione e informazione delle proprie risorse interne, con riferimento a tutte le funzioni aziendali ed in particolare per tutti quei soggetti che si occupano delle attività potenzialmente interessate dai rischi di verificazione di fenomeni di corruzione e degli altri reati rilevanti ai sensi del Decreto 231.

Pertanto, il Piano anticorruzione condivide il programma formativo stabilito dall'ODV rivolto:

- Alla generalità delle risorse umane in collegamento con l'area risorse umane della società, per la diffusione di comunicazioni informative e/o sessioni di formazione ed aggiornamento sul Modello e sul PTPC, adottato dalla Società, anche mediante l'ausilio di consulenti esterni.
- Ai soggetti che rivestono funzioni apicali, compreso l'RPCT, per garantire la formazione continua sui temi correlati alla trasparenza e alla corruzione (seminari di aggiornamento, workshop, …).

Nel corso del 2025, e per gli anni a seguire del Piano, sono programmati almeno un momento formativo plenario sui temi MOG 231 e anticorruzione.

9.7 Whistleblowing

Il 21 novembre 2023 la Società, in attuazione del D.lgs. 10/03/2023 n.24 (attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali) ha provveduto a regolamentare le segnalazioni interne (Whistleblowing) aggiornando il MOG ed integrando le relative procedure esistenti (Vedere Allegato 2 PR.01_Procedura per la gestione delle segnalazioni).

Questo ovviamente per interesse a creare le migliori condizioni affinché ciascuna risorsa interna, sia dipendente, sia soggetto avente ruoli dirigenziali, possa, con spirito critico e nell'esclusivo interesse della Società medesima, segnalare potenziali episodi sintomatici di fenomeni di *bad administration* e/o di verificazione di situazioni a rischio corruzione.

La legge n. 179 del 30 novembre 2017 (così detta legge sul *Whistleblowing)* ha di fatto

introdotto e normato il principio di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato, stigmatizzando e punendo ogni misura ritorsiva. L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Nell'ottica di rafforzare l'integrazione tra il Piano e il Modello di Organizzazione 231, il RPCT ha inteso adottare la procedura per la segnalazione di atti corruttivi, elaborata con l'Organismo di Vigilanza (O.d.V.).

Occorre evidenziare che fin dall'anno 2019, la società si è dotata volontariamente di una procedura preliminare comunque atta a regolamentare le segnalazioni di atti corruttivi.

Allegato al presente Piano è riportato invece il testo completo della nuova procedura (ALLEGATO 2 PR.01_Procedura per la gestione delle segnalazioni).

9.8 Monitoraggio

La Società, nel corso dell'esperienza operativa, ha rilevato che il monitoraggio delle attività sensibili costituisce prassi assolutamente necessaria non solo al fine di implementare i presidi in essere ma anche allo scopo di indirizzare l'evoluzione e l'aggiornamento delle procedure.

Pertanto la Società predispone un meccanismo di monitoraggio periodico sull'implementazione ed il rispetto delle misure anticorruzione contenute nel Piano.

La gestione del monitoraggio delle attività specificamente effettuate a tal fine spetta al RPCT, che, in ogni momento, e per ogni esigenza, può richiedere la collaborazione dell'Organismo di Vigilanza.

La Società, inoltre, sulla base dell'esperienza maturata nel monitoraggio dei processi specifici del Modello 231, ha rilevato che costituisce misura particolarmente utile per tale fine la predisposizione di un sistema di raccolta di informazioni attraverso specifici audit che per il tramite di Check List scandagliano i comportamenti esposti ai rischi di reato.

10. Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile del Piano, entro il termine di pubblicazione indicato d ANAC, sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito internet nella sezione Amministrazione trasparente.

A tutto il 2024, sulla base delle informazioni raccolte nelle attività svolte e dalle verifiche effettuate, non sono emersi fatti comportamenti o condotte, né si è venuti a conoscenza di atti che comportino il reato di corruzione.

La relazione annuale del RPCT è pubblicata nella pagina Società Trasparente del sito di Envipark nella sezione:

- https://www.envipark.com/chi-siamo/amministrazione-trasparente/corruzione/

11. Comunicazione

Il presente Piano è destinato a tutto il personale dipendente di Envipark.
A decorrere dal passaggio in CDA, è segnalato a tutto il personale neoassunto al momento della presa di servizio. Al personale già in servizio alla data di approvazione del presente Piano sarà comunicato tramite specifiche iniziative l'adozione dello stesso e indicato il percorso da seguire per prendere atto dei suoi contenuti e dichiararne l'avvenuta lettura.
Il Piano sarà pubblicato sul sito web dell'Ente, nella sezione Società trasparente.

12. Rotazione degli incarichi, attenzione alla questione del genere e alle questioni di mobilità sostenibile

La rotazione degli incarichi prevista dalla normativa anticorruzione verrà realizzata compatibilmente alla struttura di Envipark, al suo organigramma e al personale concretamente a disposizione. Obiettivo di lavoro sarà quello di valutare concretamente le condizioni operative per poter soddisfare questa raccomandazione, anche tenuto conto delle indicazioni fornite da ANAC con la Det. 1134 dell'8/11/2017 sulla segregazione delle funzioni, misura alternativa al turnover. (Svolgere istruttorie, adottare decisioni, attuare decisioni, effettuare verifiche).

Si precisa a tal riguardo che la Società, nel proprio modello organizzativo (come già indicato nel Modello 231), prevede un sistema di separazione delle funzioni, volta ad evitare che un solo soggetto possa gestire autonomamente il complesso delle fasi di un singolo processo posto in essere nelle stesse Aree di Rischio, favorendo il reciproco

controllo interno, e una chiara e netta tracciabilità degli atti.

Nel triennio oggetto di osservazione verrà posta particolare attenzione:

- A tutti gli atti relativi al protocollo degli approvvigionamenti;
- A tutti gli atti relativi al protocollo del personale;

13. Pianificazione triennale

La tabella sotto riportata sintetizza gli interventi svolti negli otto anni 2016-23 e previsti per il triennio 25-26-27.

ANNO DI RIF.	ATTIVITA'
15-24 (Attività svolta)	**ANNO 2015** Studio della normativa e verifica degli assetti organizzativi. Si è trattato di attività finalizzate all'impostazione dei presidi anticorruzione trasparenza. **ANNO 2016** – Mappatura e analisi dei processi – aggiornamento – Aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001, introduzione del presidio per i reati di corruzione. – Individuazione e valutazione delle aree di rischio corruzione e delle aree strumentali che possano facilitare il manifestarsi di attività illecite. Integrazione con il Modello 231 – Adozione PTPC – Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione. – Diffusione del PTPC ai vari livelli della società – Predisposizione di eventuali ulteriori procedure specifiche per implementare le azioni di prevenzione e controllo e per diminuire i fattori di rischio. – Predisposizione dell'organizzazione per le attività di monitoraggio. – Definizione dei flussi di informazione verso l'O.d.V e verso il Responsabile per la prevenzione della corruzione e dei rapporti tra questi due soggetti. – Predisposizione, pianificazione ed erogazione delle attività di formazione – Pubblicazione della Relazione annuale nei termini di legge (pubblicazione relazione 2016 avvenuta il 16/01/2017) **ANNO 2017-24** – Monitoraggio sull'implementazione ed il rispetto delle misure anticorruzione contenute nel Piano – Aggiornamento del Piano e recepimento delle modifiche all'interno dell'organizzazione e/o dei processi e/o per: – Aggiornamento del Piano: attività con ODV per verifica di congruità delle misure di prevenzione della corruzione proprie del Modello 231, e aggiornamento verifica perimetro attività di interesse pubblico – Predisposizione, pianificazione ed erogazione delle attività di Informazione e sensibilizzazione sui temi Trasparenza e Anticorruzione – Pubblicazione della Relazione annuale nei termini di legge. – Pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico (nuovo CDA 20-22). – Caricamento del Piano Triennale Anticorruzione nella sezione amministrazione trasparente. – Attenzione alle questioni di genere – Verifica Rotazione degli incarichi – Pubblicazione della Relazione annuale nei termini di legge NB: in nessuno degli anni oggetto di pianificazione e osservazione si sono registrati casi di corruzione
2025-26-27 (Attività prevista)	– Monitoraggio sull'implementazione ed il rispetto delle misure anticorruzione e trasparenza contenute nel Piano – Aggiornamento del Piano in caso di modifiche all'interno dell'organizzazione e/o dei processi e/o con attenzione alle novità normative – Applicazione e monitoraggio del nuovo protocollo degli approvvigionamenti per implementare le azioni di prevenzione e controllo e per diminuire i fattori di rischio – integrazione con Modello 231 – Applicazione e monitoraggio del protocollo del personale, per implementare le azioni di prevenzione e controllo e per diminuire i fattori di rischio – integrazione con Modello 231 – Verifica Rotazione degli incarichi – Pubblicazione della Relazione annuale nei termini di legge

14. ALLEGATO 1. Tabella di valutazione del rischio (modello 231)

Nell'ottica di adottare un documento unitario con il Modello di Organizzazione e gestione 231, finalizzato a rappresentare le misure di prevenzione della corruzione, si conferma che la valutazione del rischio di corruzione trova rappresentazione fra i reati nella tabella Matrice del Modello 231 adottato dalla Società.

MATRICE DI RISK ASSESSMENT — gennaio-24

ANALISI DEI REATI E RELATIVI RISCHI / PROCESSI AZIENDALI INTERESSATI

data agg.	Macrotipologia reati	N.	Reati/Pericoli	Norma di rif	ART. RIF. 231	Rischio	Processi aziendali interessati/Attività Sensibili
set-20	**Reati in danno alla PA**	RPA.i - ii -iii	**Peculato, Peculato mediante profitto dell'errore altrui e abuso d'ufficio 316 e 323 c.p.)**	**D.Lgs. 14 luglio n. 75 - amplia art. 25 D.Lg. 231 con reati artt. 314 comma 1, 316 e 323 c.p.)**	**ART. 25**	Il concorso con un pubblico ufficiale o con un incaricato di pubblico servizio, he, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropri, o che, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità. Il concorso con un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procuri a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto, se il fatto del p.u. o dell'i.p.s. non costituisce reato più grave (es corruzione). Il reato diventa rilevante se commesso in danno di interessi finanziari dell'UE, in concorso con un soggetto che abbia la disponibilità o il possesso delle somma e sempreché non si ricada in un'altra ipotesi di reato più grave.	Progetti finanziat dalla UE: Progettazione, descrizione, presentazione delle domande, registrazione delle attività (presenze ecc…). Tenuta della contabilità (mancata o non corretta imputazione delle voci di costo ai progetti). Rendicontazioni e resocontazioni. Acquisti di beni e servizi non inerenti il progetto/commessa Partecipazioni ad ATI e similari.
	Reati in danno alla PA	RPA.iv	**Malversazione di contributi pubblici**	**Art. 316 bis c.p.**	**Art. 24**	Mancato utilizzo di fondi pubblici senza restituzione a scadenza. Uso per finalità diverse da quelle previste di pubblici finanziamenti, erogazioni, contributi, ecc… Il reato si può commettere imputando ad un progetto costi ad esso non inerenti ovvero non sostenuti. Si può realizzare attraverso l'uso di fatture false, oppure imputando fatture vere a, in tutto od in parte, non correttamente ai codici di contabilità industriale relativi ai progetti.	Progetti/corsi finanziati: Progettazione, descrizione, presentazione delle domande, registrazione delle attività (presenze ecc…) Tenuta della contabilità (mancata o non corretta imputazione delle voci di costo ai progetti finanziati) Rendicontazioni e resocontazioni Acquisti di beni e servizi non inerenti il progetto/commessa Partecipazioni ad ATI e similari.
	Reati in danno alla PA	RPA.v	**Indebita percezione di erogazioni di contributi pubblici**	**art. 316 ter c.p.**	**ART. 24**	Uso o presentazione di documenti falsi o non rispondenti al vero, ovvero omissione di informazioni, in ordine ai presupposti soggettivi o oggettivi richiesti, al fine di ottenere l'indebita percezione delle pubbliche prebende	Progetti/corsi finanziati: Progettazione, descrizione, presentazione delle domande, registrazione delle attività (presenze ecc…) Tenuta della contabilità (mancata o non corretta imputazione delle voci di costo ai progetti finanziati) Rendicontazioni e resocontazioni Acquisti di beni e servizi non inerenti il progetto/commessa Partecipazioni ad ATI e similari.
	Reati in danno alla PA	RPA.vi	**Truffa aggravata ai danni dello Stato o di altro ente pubblico**	**art. 640, comma 2, c.p.**	**ART. 24**	Uso di artifici o raggiri per trarre in inganno la PA nell'ambito di relazioni contrattuali (caratteristiche delle prestazioni promesse o eseguite)	Sottoscrizione ed esecuzione di contratti verso una P.A. Progetti/corsi finanziati: Progettazione, descrizione, presentazione delle domande, registrazione delle attività (presenze ecc…) Tenuta della contabilità (mancata o non corretta imputazione delle voci di costo ai progetti finanziati) Rendicontazioni e resocontazioni
	Reati in danno alla PA	RPA.vii	**Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche**	**art. 640 bis c.p.**	**ART. 24**	Ricorso ad artifici o raggiri al fine di trarre in inganno la PA circa l'esistenza dei requisiti richiesti e ottenere l'assegnazione del beneficio, ovvero la liquidazione delle erogazioni stanziate in sede di rendicontazione.	Esecuzione di contratti di fornitura o altri obblighi contrattuali conclusi con lo Stato o altro ente Pubblico.
	Reati in danno alla PA	RPA.viii	**Frode Informatica ai danni dello Stato**	**art. 640-ter Codice Penale**	**ART. 24**	Ottenimento di ingiusto profitto, mediante alterazione in qualsiasi modo del funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, quando in danno ad una P.A.	Alterazione del funzionamento di sistemi informatici o telematici di una PA, ovvero intervento su dati, informazioni o programmi di un sistema informatico delle P.A. o ad esso pertinenti, procura ingiusto profitto in danno ad una PA, in relazione all'erogazione di contributi pubblici, alla prestazione di un servizio, alla presentazione di una denuncia o dichiarazione alla PA dalla quale possa derivare una conseguenza patrimoniale
ott-23	**Reati in danno alla PA**	**RPA.ix**	**Turbata libertà degli incanti**	**art. 353 Codice Penale**	**ART. 24**	Impedimento o turbamento di una gara nei pubblici incanti o licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni con violenza, minaccia, doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti	L'uso di minacce, doni, violenze, accordi clandestini, artificio, inganni, menzogne o simili, per condizionare l'assegnazione di un affidamento di commessa o di finanziamento, quando questo discenda da una qualsivoglia procedura di gara, anche informale o atipica, ogni volta che una P.A. proceda all'individuazione del contraente (o dell'assegnatario del bando) su base comparativa. Partecipazione a bandi e altre procedure selettive per l'acquisizione di commesse o contributi pubblici; rapporti con le PA e concorrenti.
ott-23	**Reati in danno alla PA**	**RPA.x**	**Turbata libertà nella scelta dei contraenti**	**art. 353 bis Codice Penale**	**ART. 24**	Impedimento o turbamento del procedimento amministrativo diretto a a stabilire in contento del bando o altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente parte di pubbliche amministrazioni con violenza, minaccia, doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti	L'uso di minacce, doni, vioenze, accordi clandestini, artificio, inganni, menzogne o simili, per condizionare la formazione del bando o di altro atto cn il quale si definiscono le modalità con le quali una P.A. procede all'individuazione del contraente (o dell'assegnatario del bando) su base comparativa, all'esito di una gara anche informale o atipica. Partecipazione a bandi e altre procedure selettive per l'acquisizione di commesse o contributi pubblici; rapporti con le PA e concorrenti.
	Reati in danno alla PA	RPA.xi	**Concussione**	**art. 317 c.p.**	**ART. 25**	Induzione o costrizione a dare o promettere denaro o altra utilità abusando della qualifica di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio	–
	Reati in danno alla PA	RPA.xii - xiii	**Corruzione per atti d'ufficio Corruzione per atti contrari all'ufficio Istigazione ALLA CORRUZIONE**	**art. 318, 321, 322 comma 1 c.p. - art. 319, 321, 322 comma 2 c.p.**	**ART. 25**	Promessa o dazione di denaro o altra utilità (p. es. beni, regalie, prestazioni di favore, assunzioni o conferimenti) a pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, o a persone legate da vincoli d'interesse con questi, per l'esercizio di funzioni o poteri	Richieste di autorizzazioni, concessioni, licenze. Deposito di marchi o brevetti. Ispezioni o verifiche. Adempimenti fiscali, lavoristici, previdenziali, in materia di sicurezza e ambiente. Presentazione di richieste di contributi, finanziamenti, mutui agevolati e simili, ad enti pubblici, presentazione delle rendicontazioni. Contenziosi giudiziali civili, penali o amministrativi. Accessi, verifiche, ispezioni e simili. Quanto sopra anche nel caso in cui Envi operi per conto di clienti Partecipazioni a gare pubbliche, anche con soggetti terzi, o assegnazioni dirette di contratti. Esecuzione di contratti verso la PA. Assunzioni di personale, acquisti di beni e servizi, selezione dei fornitori e dei partner, esecuzione di pagamenti. Omaggi, sponsorizzazioni o donazioni.
	Reati in danno alla PA	RPA.xiv	**Induzione indedita a dare o pomettere denaro o altra utilità**	**art. 319quater c.p.**	**ART. 25**	Promessa o dazione di denaro o altra utilità a pubblico ufficiale a seguito di induzione mediante concussione	"
	Reati in danno alla PA	RPA.xv	**Corruzione in atti giudiziari**	**art. 319ter c.p.**	**ART. 25**	Promessa o dazione di denaro o altra utilità (p. es. beni, regalie, prestazioni di favore, assunzioni o conferimenti) a pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, o a persone legate da vincoli d'interesse con questi, per l'esercizio di funzioni o poteri	"
	Reati in danno alla PA	RPA.xvi	**Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio**	**art. 320 Codice Penale**	**art. 25**	Le disposizioni degli artt. 318 e 319 c.p. si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio	"
nov-22	**Reati in danno alla PA**	RPA.xvii	**Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte Penale Internazionale o degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri**	**art. 322 bis c.p.**	**art. 25**	estensione delle disposizioni di cui agli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, 323, si applicano anche ai funzionari della CE	"
	Reati in danno alla PA	RPA.xvii i	**Traffico di influenze illecite**	**art. 346 bis c.p.**	**art. 25**	Indebite promessa o dazione di danaro o altra utilità a chiunque sfrutti o vanti relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'art. 322-bis come prezzo della mediazione illecita o provvista per la corruzione, con uno dei soggetti indicati	Richieste di autorizzazioni, concessioni, licenze. Deposito di marchi o brevetti. Ispezioni o verifiche. Adempimenti fiscali, lavoristici, previdenziali, in materia di sicurezza e ambiente. Presentazione di richieste di contributi, finanziamenti, mutui agevolati e simili, ad enti pubblici, presentazione delle rendicontazioni. Contenziosi giudiziali civili, penali o amministrativi. Accessi, verifiche, ispezioni e simili. Quanto sopra anche nel caso in cui Envi operi per conto di clienti Partecipazioni a gare pubbliche, anche con soggetti terzi, o assegnazioni dirette di contratti. Esecuzione di contratti verso la PA. Assunzioni di personale, acquisti di beni e servizi, selezione dei fornitori e dei partner, esecuzione di pagamenti. Omaggi, sponsorizzazioni o donazioni.
set-20	**Reati in danno alla PA**	RPA.xix	**Frode in pubbliche forniture**	**art. 356 c.p.**	**art. 24**	Il Reato Rilevante è commesso da un qualunque Soggetto Obbligato che realizza una frode nella esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali concluso con lo Stato, o con un altro ente pubblico, ovvero con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità.	Esecuzione di contratti di fornitura o altri obblighi contrattuali conclui con lo Stato o altro ente Pubblico.
	Reati societari	RSOC.i	**False comunicazioni sociali**	**art. 2621 c.c.**	**art. 25ter**	Alterazione o nascondimento delle informazioni usate per la redazione dei bilanci; tenuta irregolare della contabilità; alterazione dei dati contabili.	Predisposizione della bozza di bilancio. Convocazione dei C.d.A. (predisposizione del materiale di supporto). Emissione, registrazione e utilizzo di fatture o altri documenti aventi rilevanza contabile. Tenuta dei libri contabili. Registrazione dei dati contabili. Valutazione delle poste di bilancio.

PROCEDURE E PROTOCOLLI / VALUTAZIONE REATI E RISCHI

N.	ATTIVITÀ DI PROMOZIONE COMMERCIALE, SPONSORIZZAZIONI, DONAZIONI E REGALIE (P2.CA_Ciclo attivo)	RAPPORTI CON LE PA (Per richieste, istanze, pratiche amministrative, partecipazioni a bandi) (P1.PA_Rapporti con PA)	GESTIONE DELLE VISITE ISPETTIVE (P6.IV_Ispezioni e verifiche)	RICHIESTA E GESTIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI (P1.PA_Rapporti con PA)	GESTIONE DELLE COMMESSE E DEI SERVIZI (P2.CA_Ciclo attivo)	APPROVVIGIONAMENTI (P3.AP_ Approvvigionamenti)	TENUTA DELLA CONTABILITA' (P4.AM_Amministrazione)	GESTIONE DEGLI ARCHIVI E DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA (P4.AM_Amministrazione)	PREDISPOSIZIONE DI COMUNICAZIONI SOCIALI E DICHIARAZIONI FISCALI E PREVIDENZIALI (P4.AM_Amministrazione)	GESTIONE DELLA CASSA E DEI PAGAMENTI PER BANCA (P4.AM_Amministrazione)	ASSUNZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (P5.HR_Personale)	GESTIONE SICUREZZA SUL LAVORO (SGS_Sistema Gestione sicurezza: DVR, Sorveglianza sanitaria, Procedure)	GESTIONE TUTELA DELL'AMBIENTE (SCARICHI EMISSIONI E RIFIUTI) (Procedure Sistema Qualità e Ambiente)	USO DEI SISTEMI INFORMATICI (P7.IT_Uso IT)	SOMMA PROCESSI INTERESSATI	FREQUENZA	F-P	N. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO	S-P	INTERESSI / VANTAGGI PER LA SOCIETA'	I-P	MISURE PREVENTIVE GIA' ADOTTATE	MP-P	ESITI DI CONTROLLI	C-P	PUNTEGGIO	VALUTAZ. FASCIA
RPA.i - ii -iii		P1.PA	P6.IV	P1.PA			P4.AM	P4.AM							5	più di 12	5	Almeno 3	3	Economico alto	10	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	21	ALTO
RPA.iv	P2.CA	P1.PA	P6.IV	P1.PA		P3.AP	P4.AM	P4.AM		P4.AM				P7.IT	9	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico alto	10	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	21	ALTO
RPA.v		P1.PA	P6.IV	P1.PA		P3.AP	P4.AM	P4.AM						P7.IT	7	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico alto	10	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	21	ALTO
RPA.vi		P1.PA	P6.IV	P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM						P7.IT	8	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico alto	10	SI, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	18	MEDIO
RPA.vii		P1.PA	P6.IV	P1.PA			P4.AM	P4.AM						P7.IT	6	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico alto	10	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	21	ALTO
RPA.viii				P1.PA	P2.CA	P3.AP								P7.IT	4	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico basso	3	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	14	MEDIO
RPA.ix	P2.CA	P1.PA	P6.IV	P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P5.HR	SGS	SGQA		13	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico alto	10	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	21	ALTO
RPA.x	P2.CA	P1.PA	P6.IV	P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P5.HR	SGS	SGQA		13	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico alto	10	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	21	ALTO
RPA.xi															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
RPA.xii - xiii	P2.CA	P1.PA	P6.IV	P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P5.HR	SGS	SGQA		13	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico alto	10	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	21	ALTO
RPA.xiv	P2.CA	P1.PA	P6.IV	P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P5.HR	SGS	SGQA		13	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico alto	10	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	21	ALTO
RPA.xv	P2.CA	P1.PA	P6.IV	P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P5.HR	SGS	SGQA		13	fino a 5	1	Almeno 3	3	Economico alto	10	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	17	MEDIO
RPA.xvi	P2.CA	P1.PA	P6.IV	P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P5.HR	SGS	SGQA		13	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico alto	10	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	21	ALTO
RPA.xvii	P2.CA	P1.PA	P6.IV	P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P5.HR	SGS	SGQA		13	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico alto	10	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	21	ALTO
RPA.xvii i	P2.CA	P1.PA	P6.IV	P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P5.HR	SGS	SGQA		13	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico alto	10	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	21	ALTO
RPA.xix		P1.PA	P6.IV	P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM							7	fino a 5	1	Almeno 3	3	Economico basso	3	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	10	MEDIO
RSOC.i	P2.CA			P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM	P4.AM		P5.HR			P7.IT	9	Più di 12	5	Almeno 5	1	Economico alto	10	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	19	MEDIO

	Reati societari	RSOC.h	**False comunicazioni sociali in società quotate**	Art. 2622 c.c.	art. 25ter	Alterazione o nascondimento delle informazioni usate per la redazione del bilancio, in società quotate														0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati societari	RSOC.i	**Impedito controllo in danno ai soci**	art. 2625 c.c.	art. 25ter	Nascondimento o alterazione di informazioni, dati o documenti in occasione di verifiche o ispezioni sindacali	Conservazione di documenti, dati e informazioni relativi all'andamento della società. Rapporti con il collegio sindacale.		P6.IV				P4.AM	P4.AM	P4.AM					P7.IT	5	Più di 12	5	Almeno 5	1	Economico alto	10	Sì, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	19	MEDIO
	Reati societari	RSOC.ii	**Indebita restituzione dei conferimenti**	art. 2626 c.c.	art. 25ter	Restituzione indebita dei conferimenti o liberazione dall'obbligo di eseguirli, anche facendo ricorso a simulazioni. Alterazione o nascondimento delle informazioni sulle condizioni patrimoniali della società.															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati societari	RSOC.iv	**Illegale ripartizione degli utili**	art. 2627 c.c.	art. 25ter	Ripartizione degli utili o delle riserve non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero riserve, anche non costituite con utili, di cui la legge vieta la distribuzione															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati societari	RSOC.v	**Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante**	art. 2628 c.c.	art. 25ter	Acquisto di azioni della società o di società controllante oltre i limiti consentiti dalla legge															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati societari	RSOC.vi	**Operazioni in pregiudizio dei creditori**	art. 2629 c.c.	art. 25ter	Riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati societari	RSOC.vii	**Formazione fittizia del capitale**	art. 2632 c.c.	art. 25ter	Attribuzione di quote in misura superiore al c.s., ovvero sottoscrizione reciproca del c.s., sopravvalutazione dei conferimenti															0	fino a 5	1	Almeno 5	1	Reputazionale	1	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati societari	RSOC.viii	**Indebita ripartizione di beni sociali da parte dei liquidatori**	art. 2633 c.c.	art. 25ter	Produzione di danno ai creditori nella ripartizione di beni sociali tra i soci di società in liquidazione															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati societari	RSOC.ix	**Corruzione tra privati**	art. 2635 c.c.	art. 25ter	Promessa o dazione di utilità ad amministratori, sindaci, liquidatori, o persone sottoposte alla loro vigilanza, per la commissione o l'omissione di atti in violazione di uffici privati, a danno delle relative società (es. assegnazione di commesse o accettazione di prestazioni o per la concessione di approvvigionamenti a condizioni vantaggiose o ancora per sottrarre clienti o informazioni riservate o opportunità di guadagno ai concorrenti)	P2.CA	P1.PA	P6.IV	P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P5.HR	SGS	SGQA	13	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico alto	10	Sì, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	21	ALTO
	Reati societari	RSOC.xi	**Istigazione alla corruzione tra privati**	art. 2635-bis c.c.	art. 25ter	Promessa o dazione di denaro o altra utilità ad amministratori, direttori generali, dirigenti, sindaci e liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, per il compimento o omissione di un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà.	P2.CA	P1.PA	P6.IV	P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P5.HR	SGS	SGQA	13	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico alto	10	Sì, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	21	ALTO
	Reati societari	RSOC.xii	**Illecita influenza sull'assemblea**	art. 2636	art. 25ter	Alterazione o nascondimento di informazioni o dati, ovvero altro atto fraudolento che determini la maggioranza in assemblea	Gestione delle Assemblee, invio della documentazione di supporto alle deliberazioni.						P4.AM	P4.AM							2	fino a 5	1	Almeno 5	1	Economico basso	3	Sì, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	8	BASSO
	Reati societari	RSOC.xiii	**Aggiotaggio**	art. 2637 c.c.	art. 25ter	Diffusione di notizie false, ovvero compimento di operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati societari	RSOC.xiv	**Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza**	art. 2638 c.c.	art. 25ter	Consapevole ostacolo all'attività di controllo delle autorità pubbliche di vigilanza, ritardo ed omissione volontaria ovvero altra condotta ostruzionistica.	Conservazione di documenti, dati e informazioni. Rapporti con autorità di vigilanza e collaborazione durante verifiche(p.es. Privacy, AIFA).		P1.PA	P6.IV			P4.AM	P4.AM							4	fino a 5	1	Almeno 3	3	Reputazionale	1	Sì, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	8	BASSO
apr-23	Reati societari	RSOC.xv	**False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare**	art. 54 d.lgs. 19/2023	art. 25ter	Il formare documenti in tutto o in parte falsi, l'alterare documenti veri, il rendere dichiarazioni false oppure l'omettere informazioni rilevanti, al fine di far apparire adempiute le condizioni per il rilascio del certificato preliminare alle operazioni di fusione e scissione transfrontaliere negriate dal d.lgs. 19/2023 in attuazione della Dir UE 2019/2121.															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati conseguenza della violazione delle norme antifortunistiche	RSIC.i	**Omicidio colposo**	art. 589 c.p.	ART. 25septies	Violazione delle disposizioni normative e del sistema di gestione in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro	attività varie inerenti le scelte in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro (scelte progettuali/immobili, formazione, sorveglianza sanitaria, gestione appalti e interferenze, ecc.)										SGS			1	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico basso	3	Sì, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	11	Si rinvia al DVR
	Reati conseguenza della violazione delle norme antifortunistiche	RSIC.ii	**Lesioni colpose gravi o gravissime**	art. 590 c.p.	ART. 25septies	Violazione delle disposizioni normative e del sistema di gestione in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro	attività varie inerenti le scelte in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro (scelte progettuali/immobili, formazione, sorveglianza sanitaria, gestione appalti e interferenze, ecc.)										SGS			1	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico basso	3	Sì, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	11	Si rinvia al DVR
	Reati conseguenza violazione normativa antiriciclaggio	RRIC.i	**Ricettazione**	art. 648 c.p., come modificato dal Decreto legislativo - 08/11/2021, n.195	ART. 25octies	Acquisto, ricezione o occultamento di denaro o beni provenienti da un qualsiasi delitto (p. es. in relazione alla percezione o impiego di contributi pubblici)	Acquisto di beni, anche per conto altrui, in violazione di diritti di terzi. Ricezione di pagamenti e contributi pubblici. Partecipazione ad ATI o ATS o similari: percezione di fondi pubblici in relazione di legge (presentazione di giustificatie alla richiesta di erogazione di finanziamenti pubblici nei confronti del capofila del progetto; selezione dei partners). Frodi nell'esecuzione di prestazione. Tenuta della contabilità e gestione dei rapporti con i clienti.	P2.CA			P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM				SGQA		7	Più di 12	5	Almeno 5	1	Economico alto	10	Sì, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	19	MEDIO
	Reati conseguenza violazione normativa antiriciclaggio	RRIC.ii	**Riciclaggio**	art. 648bis c.p., come modificato dal Decreto legislativo - 08/11/2021, n.195	ART. 25 octies	Sostituzione o trasferimento di denaro, beni o altre utilità provenienti da altro delitto non colposo; compimento di operazioni atte ad ostacolare l'identificazione della provenienza di beni di provenienza delittuosa (p.es. in violazione di diritti industriali o d'autore o in relazione alla percezione o impiego di contributi pubblici)	Acquisto di beni, anche per conto altrui, in violazione di diritti di terzi. Ricezione di pagamenti e contributi pubblici. Partecipazione ad ATI o ATS o similari: percezione di fondi pubblici in relazione di legge (presentazione di giustificatie alla richiesta di erogazione di finanziamenti pubblici nei confronti del capofila del progetto; selezione dei partners). Frodi nell'esecuzione di prestazione. Tenuta della contabilità e gestione dei rapporti con i clienti.	P2.CA			P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM				SGQA		7	Da 6 a 12	3	Almeno 5	1	Economico alto	10	Sì, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	17	MEDIO
	Reati conseguenza violazione normativa antiriciclaggio	RRIC.iii	**Impiego di denaro o altra utilità di provenienza illecita, anche in ambito transnazionale**	art. 648ter c.p., come modificato dal Decreto legislativo - 08/11/2021, n.195	ART. 25 octies	Utilizzo in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto	Acquisto di beni, anche per conto altrui, in violazione di diritti di terzi. Ricezione di pagamenti e contributi pubblici. Partecipazione ad ATI o ATS o similari: percezione di fondi pubblici in relazione di legge (presentazione di giustificatie alla richiesta di erogazione di finanziamenti pubblici nei confronti del capofila del progetto; selezione dei partners). Frodi nell'esecuzione di prestazione. Tenuta della contabilità e gestione dei rapporti con i clienti.	P2.CA			P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM				SGQA		7	Da 6 a 12	3	Almeno 5	1	Economico alto	10	Sì, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	17	MEDIO
	Reati conseguenza violazione normativa antiriciclaggio	RRIC.iv	**Autoriciclaggio**	art. 648ter.1 c.p., come modificato dal Decreto legislativo - 08/11/2021, n.195	ART. 25 octies	Impiego, trasferimento, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di un delitto atta ad ostacolare l'identificazione della loro provenienza di beni di provenienza (es. in relazione all'indebita percezione di contributi pubblici)	Acquisto di beni, anche per conto altrui, in violazione di diritti di terzi. Ricezione di pagamenti e contributi pubblici. Partecipazione ad ATI o ATS o similari: percezione di fondi pubblici in relazione di legge (presentazione di giustificatie alla richiesta di erogazione di finanziamenti pubblici nei confronti del capofila del progetto; selezione dei partners). Frodi nell'esecuzione di prestazione. Tenuta della contabilità e gestione dei rapporti con i clienti.	P2.CA			P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM				SGQA		7	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico basso	3	Sì, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	14	MEDIO
ott-23	Reati conseguenza violazione normativa antiriciclaggio	RRIC.v	**Trasferimento fraudolento di valori**	art. 512 bis	art. 25 octies	Salvo che il fatto costituisca reato più grave, l'attribuzione fittizia ad altri della titolarità o disponibilità di denaro, beni o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale o di contrabbando, ovvero di agevolare la commissione dei delitti di cui agli artt. 648, 648 bis o 648 ter	Acquisizioni e cessioni di beni, denaro a altro a vario titolo. Partecipazioni ad ATI o ATS o altre forme di accordi di collaborazione. Operazioni societarie. Tenuta della contabilità e documentazione delle operazioni. Centralizzazione dei rapporti.					P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM						4	fino a 5	1	Almeno 3	3	Economico basso	3	Sì, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	10	MEDIO
	Reati informatici	RINF.i	**Falso documentale [informatico] commesso dal privato**	art. 491 bis c.p.	ART. 24bis	Falso (materiale o ideologico) in atto pubblico o certificato commesso dal privato, aventi la natura di documento informatico, attraverso l'introduzione di dati falsi o la loro successiva alterazione.	Gestione degli accessi ai sistemi informatici. Alterazione, cancellazione, falsificazione di atti pubblici in formato elettronico (p.es. Atti di costituzione di ATI, Documentazione destinata ad inserisi in procedimenti amministrativi, quali le pratiche edilizie).		P1.PA				P4.AM							P7.IT	3	fino a 5	1	Almeno 3	3	Posizionamento sul mercato	2	Sì, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	9	BASSO
	Reati informatici	RINF.ii	**Accesso abusivo ad un sistema informatico**	art. 615ter c.p.	art. 24bis	Accesso o permanenza non consentita in un sistema protetto.	Gestione degli accessi ai sistemi informatici della società o di terzi, anche da parte degli amministratori di sistema o di fornitori di servizi informatici (p. es. allo scopo di spionaggio industriale o per controllare computer in uso a dipendenti, per conoscere o alterare dati inerenti a sistemi informatici)													P7.IT	1	fino a 5	1	Almeno 5	1	Economico basso	3	Sì, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	5	BASSO
feb-22	Reati informatici	RINF.iii	**Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici**	art. 615quater c.p. [legge - 23/12/2021, n.238]	art. 24bis	Gli abusivi procurarsi, detenere, produrre, riprodurre, diffondere, importare, comunicare, consegnare, mettere in altro modo a disposizione di altri o installare apparati, strumenti, parti di apparati o di strumenti, codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornire indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno. Il reato può concorrere con quello di falso documentale informatico	Attività degli amministratori di sistema: conservazione delle Ux-ID e delle password. Conservazione delle credenziali di soggetti terzi (p.es. al momento delle assunzioni, oppure concesse per consentire la quotidiana operatività on-line). Rapporti con i fornitori di servizi informatici													P7.IT	1	fino a 5	1	Almeno 5	1	Economico basso	3	Sì, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	5	BASSO
feb-22	Reati informatici	RINF.iv	**Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico**	art. 615quinquies c.p. [Legge - 23/12/2021, n.238]	art. 24bis	Gli abusivi procurarsi, detenere, produrre, riprodurre, importare, diffondere, comunicare, consegnare o, comunque, mettere in altro modo a disposizione di altri o installare apparecchiature, dispositivi o programmi informatici, (virus, worms, bombe logiche, ecc..) allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento														0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
feb-22	Reati informatici	RINF.vi	**Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche**	617quinquies c.p. [Legge - 23/12/2021, n.238]	art. 24bis	Il procurarsi, il detenere, il produrre, il riprodurre, il diffondere, l'importare, il comunicare, il consegnare, il mettere in altro modo a disposizione di altri o l'installare apparecchiature, programmi, codici, parole chiave o altri mezzi atti ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi fuori dai casi consentiti dalla legge, al fine di intercettare comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero di impedirle o interromperle, quando non consentito dalla legge														0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati informatici	RINF.v	**Intercettazione, impedimento, interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche**	art. 617quater c.p.	art. 24bis	Intercettazione fraudolenta di comunicazione relative a sistemi informatici o telematici. Rivelazione del contenuto delle comunicazioni.															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati informatici	RINF.vii	**Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici**	art. 635bis c.p.	art. 24bis	Distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione di informazioni, dati o programmi altrui															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati informatici	RINF.viii	**Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico**	art. 635ter c.p.	art. 24bis	Distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione di informazioni, dati o programmi dello stato o di altro ente pubblico o a essi pertinenti															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati informatici	RINF.ix	**Danneggiamento di sistemi informatici o telematici**	art. 635quater c.p.	art. 24bis	Distruzione, danneggiamento, ovvero compromissione anche parziale, ostacolo al funzionamento di un sistema telematico altrui, mediante introduzione o trasmissione di dati, informazioni o programmi, ovvero un'altra condotta ex art. 635bis.															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati informatici	RINF.x	**Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità**	art. 635quinquies c.p.	art. 24bis	Introduzione o trasmissione di dati, informazioni o programmi, ovvero un'altra condotta con lo scopo di distruggere, danneggiare, ovvero rendere anche in parte inservibile un sistema telematico di pubblica utilità, ovvero ostacolarne il funzionamento.															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati informatici	RINF.xi	**Frode informatica del certificatore della firma elettronica,**	all'art. 640-quinquies del Codice Penale	art. 24bis	prestazione di servizi di certificazione di firma elettronica per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto o per procurare ad altri un danno; in violazione degli obblighi fissati dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati ambientali	RA.i e RA.iii	**Inquinamento ambientale, anche colposo**	Articoli 452bis e 452 quinquies c.p. (Art. 25-undecies d. lgs. 231/2001)	Art. 25undecies	Causazione di un deterioramento o di una compromissione, significative e misurabile, di un ecosistema, di aria, di acqua, di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria della flora o della fauna.	Potenziale inquinamento associato alla centralina idrometrica Gestione delle smaltimento dei rifiuti prodotti. Selezione dei fornitori (richiesta e verifica dei requisiti di idoneità) Rapporti con i fornitori (verifica circa il buon esito dell'incarico affidato). Tenuta degli archivi e dei registri aziendali (Rusai informativi – FIR e registro). Uso dei sistemi informatici. Gestione delle emissioni in atmosfera e degli scarichi. Acquisti, manutenzione e controlli degli impianti, delle emissioni e degli scarichi. Gestione delle autorizzazione e verifica delle stesse. Rapporti con i conferenti nel collettore del Parco.												SGQA		1	fino a 5	1	Almeno 3	3	Economico basso	3	Sì, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	7	BASSO
	Reati ambientali	RA.ii	**Disastro ambientale, anche colposo**	art. 452quater e 452quinquies c.p. (art. 25undecies d. lgs. 231/2001)	Art. 25undecies	Le abusive alterazioni irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema, o dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali, o l'abusiva offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati ambientali	RA.iv	**Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività**	art. 452sexies c.p. (art. 25undecies d. lgs. 231/2001).	Art. 25undecies	Gli abusivi cessione, acquisto, ricezione, trasporto, importazione, esportazione, procurare ad altri, detenzione, trasferimento, abbandono o disfarsi illegittimamente di materiale ad alta radioattività															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.

ENVIRONMENT PARK Parco Scientifico Tecnologico per l'Ambiente

	Reati ambientali	RA.v	**Inquinamento e disastro commessi in associazione**	**art. 452octies c.p. (art. 25undecies d. lgs. 231/2001)**	**Art. 25undecies**	Le abusive alterazioni irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema, o dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali, o l'abusiva offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.	_															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati ambientali	RA.vi	**Scarico di acque reflue**	**art. 137, commi 2, 3, 5 e 11, d. lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale -Sanzioni penali) Art. 25-undecies d. lgs. 231/2002**	**Art. 25undecies**	Scarico di acque reflue industriali, contenenti le sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A, senza autorizzazione, fuori dai limiti delle autorizzazioni concesse, o di quelli tabellari, ovvero violazione dei divieti di scarico sul suolo, sotto il suolo o nelle acque sotterranee previsti dagli artt. 103 e 104 d. lgs 152/2006.	_															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati ambientali	RA.vii	**Attività di gestione di rifiuti non autorizzata**	**art. 256 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Bonifica dei siti) Art. 25-undecies d. lgs. 231/2002**	**Art. 25undecies**	Raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti, senza le dovute autorizzazioni; Realizzazione o gestione di una discarica senza le dovute autorizzazioni; Miscelazione di rifiuti, senza le dovute autorizzazioni. Abbandono dei rifiuti.	Attività di recupero rifiuti a fini di ricerca e sperimentazione (laboratorio settore Green Chemistry) Gestione dei rifiuti da attività di laboratorio Gestione dello smaltimento dei rifiuti prodotti. Selezione dei fornitori (richiesta e verifica dei requisiti di idoneità) Rapporti con i fornitori (verifica circa il buon esito dell'incarico affidato). Tenuta degli archivi e dei registri aziendali (flussi informativi). Uso dei sistemi informatici. Tenuta della contabilità. Pagamenti. Gestione del ciclo attivo. Gestione dei rapporti con gli affittuari.													SGQA		1	fino a 5	1	Almeno 5	1	Economico basso	3	SI, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	5	BASSO
	Reati ambientali	RA.viii	**Omessa bonifica**	**art. 257 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Bonifica dei siti) Art. 25-undecies d. lgs. 231/2002**	**Art. 25undecies**	Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o sotterranee, con il superamento delle concentrazioni soglia, senza la bonifica dei siti. Inquinamento con sostanze pericolose. Le attività svolte dalla società non dovrebbero essere soggette a tale rischio.	_															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati ambientali	RA.ix	**Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari**	**art. 258 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152**	**Art. 25undecies**	Raccolta di rifiuti pericolosi o non pericolosi, senza iscrizione al SISTRI, e trasporto dei rifiuti in assenza dei formulari previsti, ovvero recanti indicazioni inesatte o non complete.	_															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati ambientali	RA.x	**Traffico illecito di rifiuti**	**art. 259 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152**	**Art. 25undecies**	Effettuazione di spedizione di rifiuti costituente traffico illecito di rifiuti (ex art. 26 reg. CEE 259/93) ovvero di rifiuti di cui all'allegato II del regolamento CEE 259/93	_															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati ambientali	RA.xii	**Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (**	**art. 452 quaterdecies c.p.**	**Art. 25undecies**	Produzione di un falso nella predisposizione del certificato di analisi dei rifiuti. Trasporto di rifiuti pericolosi. Uso in qualsiasi forma di certificati falsi. Trasporto con scheda SISTRI AREA alterata.	_															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati ambientali	RA.xiii	**Emissione in atmosfera con superamento dei valori limite di qualità dell'aria**	**art. 279 decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Art. 25-undecies d. lgs. 231/2002**	**Art. 25undecies**	Violazione dei limiti di emissione in atmosfera e superamento dei valori limite di inquinamenti nell'aria	Gestione della centrale termica Gestione delle emissioni in atmosfera. Gestione delle autorizzazione e verifica delle stesse. Acquisti, manutenzione e controlli degli impianti. Rapporti con gli affittuari del Parco.													SGQA		1	Da 6 a 12	3	Almeno 5	1	Economico basso	3	SI, che regolano l'intero processo	0	Rilevazione da controllo esterno senza sanzione	3	10	MEDIO
	Reati ambientali	RA.xiv	**Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze nocive per l'ozono**	**art. 3 comma 6, L. 549/1993),**	**Art. 25undecies**	violazione delle disposizioni che prevedono la cessazione e la riduzione dell'impiego (produzione, utilizzazione, commercializzazione, importazione ed esportazione) di sostanze nocive per lo strato di ozono	Gestione dei frigoriferi e degli impianti di condizionamento. Gestione delle autorizzazione e verifica delle stesse. Acquisti, manutenzione e controlli degli impianti.													SGQA		1	fino a 5	1	Almeno 5	1	Economico basso	3	SI, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	5	BASSO
	Reati contro la personalità individuale	RPIN.i	**Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro**	**art. 603bis c.p. (art. 25quinquies d.lgs. 231/01)**	**art. 25quinquies**	Reclutamento di manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno e utilizzo, assunzione o impiego di manodopera, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno	Gestione del personale (rispetto dei contratti di lavoro: orari, paghe, ferie e riposi, ambiente e condizioni di lavoro), gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro							P4.AM		P4.AM	P4.AM	P5.HR		SGQA		5	fino a 5	1	Almeno 5	1	Economico basso	3	SI, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	5	BASSO
	Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	RPIN.ii	**Impiego di cittadini stranieri irregolarmente soggiornanti in Italia**	**art. 22 decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - Art. 25-undecies d. lgs. 231/2001.**	**Art. 25duodecies**	Impiego di personale straniero privo di regolare permesso di soggiorno	Assunzione di personale extracomunitario.									P4.AM		P5.HR				2	fino a 5	1	Almeno 5	1	nessuno/n.a	0	SI, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	2	BASSO
	Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	RPIN.iii	**Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina**	**artt. 12, commi 3, 3bis, 3ter, 5d. lgs. 286/1998 e 10 l. 146/2006 (art. 10 l. 146/2006)**	**Art. 25duodecies**	La promozione, la direzione, l'organizzazione, il finanziamento o il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compimento di altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, ovvero, il favoreggiamento della permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme sull'immigrazione, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma del presente art.	Assunzioni di personale extracomunitario Gestione di trasferte nell'ambito di progetti con paesi extracomunitari (Es. Progetto Tunisia)									P4.AM		P5.HR				2	fino a 5	1	Almeno 5	1	nessuno/n.a	0	SI, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	2	BASSO
mar-20	**Reati tributari**	RTRIB.i	**Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti**	**art. 2 D.Lgs. 74/2000 (Art. 25quinquiesdecies d. lgs. 231/2001)**	**art. 25quinquiesdecies**	Indicazione di elementi passivi fittizi nelle dichiarazioni relative, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, quando Registrazione di fatture (o altro documento avente lo stesso valore probatorio a fini fiscali) nelle scritture contabili obbligatorie e indicazione in una dichiarazione dei redditi o IVA di elementi passivi fittizi avvalendosi di detti documenti, ai fini di evasione fiscale. Anche nella forma dle tentativoposta in essere al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri, connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, dai quali consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a euro 10.000.000, fuori dai casi di concorso con i delitto di emissione di fatture per operazioni inesistenti.	Gestione del ciclo passivo (verifica sull'effettività, inerenza e congruità delle operazioni), gestione della contabilità e tenuta degli archivi, predisposizione e trasmissione delle dichiarazioni fiscali della Società.	P2.CA						P4.AM	P4.AM	P4.AM		P5.HR				5	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico alto	10	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	21	ALTO
mar-20	**Reati tributari**	RTRIB.ii	**Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici**	**art. 3 D.Lgs. 74/2000 (Art. 25quinquiesdecies d. lgs. 231/2001)**	**art. 25quinquiesdecies**	Al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indicazione in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, quando, congiuntamente: a) l'imposta evasa e' superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila; b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila. Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria. Anche nella forma dle tentativoposta in essere al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri, connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, dai quali consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a euro 10.000.000, fuori dai casi di concorso con i delitto di emissione di fatture per operazioni inesistenti.	Gestione dei registi e degli archivi anche informatici e gestione della contabilità.	P2.CA						P4.AM	P4.AM	P4.AM		P5.HR				5	fino a 5	1	Almeno 3	3	Economico alto	10	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	17	MEDIO
nov-22	**Reati tributari**	RTRIB.iii	**Dichiarazione Infedele**	**art. 4 D.Lgs. 74/2000 (Art. 25quinquiesdecies d. lgs. 231/2001)**	**art. 25quinquiesdecies**	Al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, l'indicare in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente: a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro centomila; b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione o, comunque, è superiore a euro due milioni. Non si tiene conto della non corretta classificazione, della valutazione di elementi attivi o passivi oggettivamente esistenti, rispetto ai quali i criteri concretamente applicati sono stati comunque indicati nel bilancio ovvero in altra documentazione rilevante ai fini fiscali, della violazione dei criteri di determinazione dell'esercizio di competenza, della non inerenza, della non deducibilita' di elementi passivi reali. Fuori dei casi precedenti, non danno luogo a fatti punibili le valutazioni che complessivamente considerate, differiscono in misura inferiore al 10 per cento da quelle corrette. Degli importi compresi in tale percentuale non si tiene conto nella verifica del superamento delle soglie di punibilita'. I fatti sono rilevanti se quando sono commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro	Gestione dei registi e degli archivi anche informatici e gestione della contabilità. Gestione dellle dichiarazioni fiscali.																nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	SI, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
nov-22	**Reati tributari**	RTRIB.iv	**Omessa dichiarazione**	**art. 5 D.Lgs. 74/2000 (Art. 25quinquiesdecies d. lgs. 231/2001)**	**art. 25quinquiesdecies**	Al fine di evadere le imposte sul valore aggiunto, non si presenta una dichiarazione IVA (o dei redditi), quando l'imposta evasa è superiore a 50mila euro. Non si considera omessa la dichiarazione presentata entro novanta giorni dalla scadenza del termine o non sottoscritta o non redatta su uno stampato conforme al modello prescritto. I fatti sono rilevanti se quando sono commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro	Gestione dellle dichiarazioni fiscali.																nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	SI, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati tributari	RTRIB.v	**Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti**	**art. 8 D.Lgs. 74/2000 (Art. 25quinquiesdecies d. lgs. 231/2001)**	**art. 25quinquiesdecies**	Emissione o rilascio di fatture o altri docuemnti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto	Gestione del ciclo attivo (verifica dell'effettività delle prestazioni ai fini di emissione di fatture e degli importi di queste, in particolare nei casi di rivendita e di esecuzione di prestazioni immateriali).	P2.CA						P4.AM	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P5.HR				6	Più di 12	5	Almeno 3	3	Posizionamento sul mercato	2	SI, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	10	MEDIO
	Reati tributari	RTRIB.vi	**Occultamento o distruzione di documenti contabili**	**art. 10 D.Lgs. 74/2001 (Art. 25quinquiesdecies d. lgs. 231/2001)**	**art. 25quinquiesdecies**	Occultamento o distruzione in tutto o in parte di scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari	Gestione dei registi e degli archivi anche informatici e gestione della contabilità.	P2.CA						P4.AM	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P5.HR				6	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico alto	10	SI, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	18	MEDIO
nov-22	**Reati tributari**	RTRIB.vii	**Indebita compensazione**	**art. 10quater D.Lgs. 74/2001 (Art. 25quinquiesdecies d. lgs. 231/2001)**	**art. 25quinquiesdecies**	il mancato versamento del dovuto, operando indebite compensazioni di crediti inesistenti, per un importo superiore a 50mila euro anno. I fatti sono rilevanti se quando sono commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro	Gestione dellle dichiarazioni fiscali.																nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	SI, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati tributari	RTRIB.vii	**Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte**	**art. 11 D.Lgs. 74/2002**	**art. 25quinquiesdecies**	Alienazione simulatamente o compimento di altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Indicazione nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale di elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila	Gestione del ciclo attivo (vendite di beni), Gestione della contabilità (gestione dei cespiti, dell'emissione dei documenti fiscali, gestione degli archivi).	P2.CA						P4.AM	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P5.HR				6	fino a 5	1	Almeno 5	1	Economico basso	3	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	8	BASSO
	Reati di criminalità organizzata	RCO	**Scambio elettorale politico mafioso**	**art. 416 ter c.p. (art. 24 ter d. lgs. 231/2001)**	**art. 24 ter**	Promessa di procurare voti in cambio di denaro o altre utilità	rapporto con clienti immobiliari e/o con aziende del polo, erogazione finanziamenti, partecipazione a gare, esecuzione contratti, Assunzioni di personale; gestione di personale; approvvigionamenti.	P2.CA	P1.PA	P6.IV	P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P5.HR				11	fino a 5	1	Almeno 3	3	Reputazionale	1	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	8	BASSO
	Reati di criminalità organizzata	AR.2	**Associazione per delinquere**	**art. 416 c.p. (art. 24 ter d. lgs. 231/2001)**	**art. 24 ter**	Associazione di tre o più soggetti al fine di commettere più delitti.	Acquisizione di pubbliche erogazioni (non dovute) in associazione con altri soggetti; uso di fondi pubblici relativi a progetti in collaborazione. Frodi fiscali (emissione od uso di false fatturazioni). Esecuzione di commesse pubbliche (frodi in accordo con sub appaltatori o altri associati). Selezione di clienti, fornitori e partner.	P2.CA	P1.PA	P6.IV	P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P5.HR				11	Da 6 a 12	3	Almeno 5	1	Economico alto	10	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	17	MEDIO
	Reati contro l'industria ed il commercio	AR.3	**Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi**	**art. 474 c.p. (art. 25 bis d. lgs. 231/2001)**	**art. 25bis.1**	Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi – art. 474 c.p. (art. 25 bis d. lgs. 231/2001)	Acquisti di beni di importazione (selezione dei fornitori)						P3.AP		P4.AM		P4.AM					3	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico basso	3	SI, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	11	MEDIO
	Reati contro l'industria ed il commercio	AR.4	**Vendita di prodotti industriali con segni mendaci**	**art. 517 c.p. (art. 25 bis.1 d. lgs. 231/2001)**	**art. 25bis.1**	Collocazione in vendita o altrimenti in circolazione di opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto, è punito, se il fatto non è preveduto come reato da altra disposizione di legge	_															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati contro l'industria ed il commercio	AR.5	**Turbata libertà dell'industria e del commercio**	**art. 513 c.p. (art. 25 bis.1 d. lgs. 231/2001)**	**art. 25bis.1**	Uso di violenza o mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio	_															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati contro l'industria ed il commercio	AR.6	**Illecita concorrenza con violenza o minaccia**	**art. 513bis c.p. (art. 25bis.1 d. lgs. 231/2001)**	**art. 25bis.1**	Compimento di atti di concorrenza facendo uso di violenza o minaccia, nell'esercizio di un'attività commerciale.	_															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati contro l'industria ed il commercio	AR.7	**Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni**	**art. 473 c.p. (art. 25bis.1 d. lgs. 231/2001)**	**art. 25bis.1**	Contraffazione, alterazione od uso di marchi o brevetti, nazionali o esteri, dei quali si possa conoscere l'esistenza.	Attività di marketing o pubblicazioni: uso di marchi altrui senza autorizzazione. Uso senza licenza di procedimenti o strumenti di laboratorio brevettati. Approvvigionamenti.	P2.CA				P2.CA	P3.AP		P4.AM							4	Più di 12	5	Almeno 5	1	Economico alto	10	SI, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	16	MEDIO
	Reati contro l'industria ed il commercio	AR.8	**Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale**	**art. 517 ter c.p. (art. 25 bis.1 d. lgs. 231/2001)**	**art. 25bis.1**	Fabbricazione o uso industriale, introduzione nel territorio dello Stato, di beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso, del quale si può avere conoscenza.	Acquisti da Paesi esteri in violazione di diritti di p.i.						P3.AP		P4.AM		P4.AM					3	Più di 12	5	Almeno 5	1	Economico alto	10	SI, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	16	MEDIO
	Reati contro l'industria ed il commercio	AR.9	**Frodi contro le industrie nazionali -**	**art. 514 c.p. (art. 25 bis.1 d. lgs. 231/2001)**	**art. 25bis.1**	Vendita o messa in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, con danno all'economia nazionale	_															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati societari	AR.10	**Omessa comunicazione di conflitto d'interessi**	**art. 2629 bis c.c. (art. 25 ter d. lgs. n 231/2001)**	**art. 25ter**	Omissione nella comunicazione di interessi da parte degli Amministratori di società quotate	_															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Altri Reati	AR.11	**Associazione sovversiva e Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico**	**artt. 270 e 270bis c.p. (art. 25quater d. lgs. 231/2001) e altri ……..**	**art. 25quater**	Partecipazione o finanziamento di associazione terroristica Rifugio, vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione Istruzione all'uso di esplosivi e sostanze nocive Attentato alla vita o alla incolumità di una persona con finalità di terrorismo Commissione di atto diretto al danneggiamento di cose altrui con esplosivi o dispositivi micidiali Sequestro di persona per finalità di terrorismo	_															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
set-20	**Reati in danno alla PA**	RNR.14	**Frode per il conseguimento di erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale**	**Art. 2 L. 898/1986.**	**art. 24**	Il REAto rilevante è commesso nel caso di erogazione a carico del Fondo europeo agricolo	_															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati in violazione dei diritti d'autore	RDA	**Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio**	**art. 171 L. 633/1941 (art. 25 novies d. lgs. 231/2001)**	**art. 25novies**	Collocazione a disposizione del pubblico, con immissione in un sistema di reti telematiche, con connessioni di qualsiasi genere, di un'opera d'ingegno o parte di essa, protetta o comunque non destinata alla pubblicazione, ovvero con usurpazione della paternità di questa, deformazione, mutilazione o modificazione della stessa, qualora ne risulti offesa all'onore o alla reputazione dell'autore	_															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Altri Reati	AR.12	**Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio**	**art. 171bis L. 633/1941 (art. 25 novies d. lgs. 231/2001)**	**art. 25novies**	Duplicazione a fini di profitto di software senza averne licenza; importazione, detenzione, cessione di software senza contrassegno SIAE; uso di mezzi intesi unicamente a consentire o facilitare la rimozione delle protezioni dei software. Riproduzione, duplicazione, cessione, rappresentazione in pubblico, utilizzo di banche dati senza autorizzazione. Collocazione a disposizione del pubblico, con immissione in un sistema di reti telematiche, con connessioni di qualsiasi genere, di un'opera d'ingegno o parte di essa, protetta o comunque non destinata alla pubblicazione, ovvero con usurpazione della paternità di questa,	Amministrazione, Approvvigionamenti, Uso dei sistemi informativi						P3.AP		P4.AM		P4.AM				P7.IT	4	Da 6 a 12	3	Almeno 3	3	Economico alto	10	SI, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	16	MEDIO
	Altri Reati		**Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio**	**art. 171ter l. 633/1941 (art. 25novies d. lgs. 231/2001)**	**art. 25novies**	L'introduzione nello Stato, la detenzione per la vendita o la distribuzione, la distribuzione in commercio, la concessione in noleggio o comunque la cessione a qualsiasi titolo, la proiezione in pubblico, la trasmissione a mezzo della televisione con qualsiasi procedimento o della radio, il fare ascoltare in pubblico le medesime duplicazioni o riproduzioni abusive. La detenzione per la vendita o la distribuzione, la collocazione in commercio, la vendita, il noleggio, la cessione a qualsiasi titolo, la proiezione in pubblico, la trasmissione a mezzo della radio o della televisione con qualsiasi procedimento, videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, od altro supporto per il quale è prescritta, ai sensi della presente legge, l'apposizione di contrassegno da parte della Società italiana degli autori ed editori , privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato. La ritrasmissione o diffusione con qualsiasi mezzo un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato, in assenza di accordo con il legittimo distributore. L'introduzione nel territorio dello Stato, la detenzione per la vendita o la distribuzione, la concessione in noleggio, la cessione a qualsiasi titolo, la promozione commerciale, l'installazione di dispositivi o di elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto. L'abusiva fissazione, anche mediante introduzione di strumento di registrazione in un luogo aperto al pubblico su supporto digitale, audio, video o audiovideo, in tutto o in parte, di un'opera cinematografica, audiovisiva o editoriale ovvero la riproduzione, l'esecuzione o la comunicazione al pubblico della fissazione abusivamente eseguita.	_															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.

	Altri Reati		Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio	art. 171septies l. 633/1941 (art. 25novies d. lgs. 231/2001)	art. 25novies	La produzione o importazione dei supporti non soggetti al contrassegno SIAE i quali non comunicano alla SIAE entro trenta giorni dalla data di immissione in commercio sul territorio nazionale o di importazione i dati necessari alla univoca identificazione dei supporti medesimi, ovvero la dichiarazione falsa dell'assolvimento degli obblighi connessi al diritto d'autore.																			0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Altri Reati		Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio	art. 171ciclies l. 633/1941 (art. 25novies d. lgs. 231/2001)	art. 25novies	La produzione, la collocazione in vendita, l'importazione, la promozione, l'installazione, la modifica, l'uso di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale a fini fraudolenti																			0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
set-20	Reati tributari	RFIS.2	Reati fiscali: infedele dichiarazione, omessa dichiarazione e indebita compensazione, se commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri	Reati fiscali d. lgs. 10 marzo 2000, n. 74, infedele dichiarazione (art. 4 del DLgs. 74/2000), omessa dichiarazione (art. 5 del DLgs. 74/2000) e indebita compensazione (art. 10-quater del DLgs. 74/2000), se commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri (Art. 25quinquiesdecies d. lgs. 231/2001).	art. 25quinquiesdecies	All'art. 25-quinquiesdecies è stato inserito il comma 1-bis: In relazione alla commissione dei delitti previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, se commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro																			0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
set-20	Reati tributari	RFIS.3	Contrabbando	DPR 43/1973 (Art. 25sexiesdecies d. lgs. 231/2001)	ART. 25	1. In relazione alla commissione dei reati previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a duecento quote. 2. Quando i diritti di confine dovuti superano centomila euro si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote																			0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati contro l'industria ed il commercio		Frode in Commercio	art. 515 c.p. (art.	art. 25bis.1	Consegna ai clienti di beni per qualità o quantità differenti da quelle dichiarate o promesse.																													0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati di criminalità organizzata		Associazione per delinquere di stampo mafioso	art. 416bis c.p.	art. 24 ter	Associazione di tre o più soggetti di tipo mafioso o altri delitti commessi per agevola queste associazioni	Acquisizione di pubbliche erogazioni (non dovute) in associazione con altri soggetti; uso di fondi pubblici relativi a progetti in collaborazione. Frodi fiscali (emissione ed uso di false fatturazioni). Esecuzione di commesse pubbliche (frodi in accordo con sub appaltatori o altri associati). Selezione di clienti, fornitori e partner.	P2.CA	P1.PA	P6.IV	P1.PA	P2.CA	P3.AP	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P4.AM	P5.HR					11	fino a 5	1	Almeno 5	1	Economico alto	10	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	15	MEDIO
	Reati Transnazionali		Favoreggiamento personale	art. 378 c.p. e 3 L. 146/2006	L. 146/06	Nascondimento di informazioni, distruzioni di dati, documenti, alterazione delle medesime, o altro comportamento diretto a sviare le indagini di autorità giudiziaria, quando il reato è commesso in più Stati o produce effetti in più di uno Stato.	Gestioen delle visite ispettive, gestione degli archivi e della documentazione amministrativa			P6.IV				P4.AM									2	fino a 5	1	Almeno 3	3	Reputazionale	1	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	8	BASSO
	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria		Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	art. 377bis c.p.	Art. 25decies	Induzione di corrro a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci con l'uso di violenze o minaccio o offerta o promessa di denaro o altra utilità				P6.IV				P4.AM	P4.AM	P4.AM		SGS					5	fino a 5	1	Almeno 3	3	Reputazionale	1	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	8	BASSO
	Reati di falso in moneta, carte di pubblico credito e valori bollati		Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate	art. 453 c.p.	art. 25bis	Contraffazione o alterazione di monete o carte di pubblico credito (banconote), importazione, detenzione, spendita, messa in circolazione d'accordo con il falsario																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	Si, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati di falso in moneta, carte di pubblico credito e valori bollati		Spendita o introduzione nello Stato senza concerto di monete falsificate	art. 455 e 458 c.p.	art. 25bis	Acquisto, detenzione, importazione, spendita o messa in circolazione di monete (o banconote) false	Aprovvigionamenti, contabilità, gestioned ella cissa e dei pagamenti					P3.AP				P4.AM								2	fino a 5	1	Almeno 5	1	Economico basso	3	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	8	BASSO
	Reati di falso in moneta, carte di pubblico credito e valori bollati		Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	art. 457 e 458 c.p.	art. 25bis	Spendita di monete (o banconote) ricevute in buona fede	Aprovvigionamenti, contabilità, gestioned ella cissa e dei pagamenti					P3.AP				P4.AM								2	fino a 5	1	Almeno 5	1	Economico basso	3	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	8	BASSO
	Reati di falso in moneta, carte di pubblico credito e valori bollati		Contraffazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione, o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	art. 459 c.p.	art. 25bis	Le stesse condotte sopra descritte con riferimento alle monete e banconote	Aprovvigionamenti, contabilità, gestioned ella cissa e dei pagamenti					P3.AP				P4.AM								2	fino a 5	1	Almeno 5	1	Economico basso	3	Si, ma regolano solo parzialmente il processo	3	Nessuna rilevazione	0	8	BASSO
	Reati di falso in moneta, carte di pubblico credito e valori bollati		Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo	art. 460 c.p.	art. 25bis	Contraffazione, acquisto, detenzione, o alienazione di carta filigranata																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati di falso in moneta, carte di pubblico credito e valori bollati		Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	art. 461 c.p.	art. 25bis	Fabbricazione, acquisto, detenzione o alienazione di filigrane, di programmi informatici o strumenti destinati esclusivamente all'alterazione o contraffazione di monete, valori di bollo o carta filigranata, ovvero ologrammi destinati alla protezione dei medesimi.																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati di falso in moneta, carte di pubblico credito e valori bollati		Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	art. 464 c.p.	art. 25bis	Uso di valori di bollo falsi senza aver concorso alla contraffazione	Contabilità, gestione della cassa e dei pagamenti,									P4.AM								1	Più di 12	5	Almeno 3	3	Economico basso	3	Si, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	11	MEDIO
	Reati di criminalità organizzata		Disciplina per il controllo delle armi, munizioni ed esplosivi	l. 110/1975	art. 24 ter	Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo, escluse quelle previste dall'art. 2, comma 3, l. 110/1975.																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Altri Reati		Pratica di mutilazione di organi genitali femminili	art. 583bis c.p. (art. 25quater.1 d. lgs 231/2001)	art. 25quater.1	Mutilazione di organi genitali femminili																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati contro la personalità individuale		Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù	art. 600 c.p. (art. 24ter e 25quinquies d. lgs. 231/2001)	art. 25quinquies	Esercizio su di una persona di poteri corrispondenti alla proprietà, riduzione o mantenimento di una persona in stato di soggezione e sfruttamento																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati contro la personalità individuale		Prostituzione minorile	art. 600bis c.p. (art. 25quinquies d. lgs. 231/2001)	art. 25quinquies	Induzione alla prostituzione di minore; compimento di atti sessuali con minore a pagamento																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati contro la personalità individuale		Pornografia minorile	Art. 600 ter commi 1, 2 e 3 (art. 25quinquies d. lgs. 231/2001)	art. 25quinquies	Realizzazione di esibizioni pedopornografiche, produzione di materiale pedopornografico, induzione di minore alla partecipazione ad esibizioni pedopornografiche; commercio del materiale pedopornografico, diffusione di informazioni finalizzate all'adescamento dei minori.																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
feb-22	Reati contro la personalità individuale		Detenzione di materiale pornografico	art. 600quater c.p. (art. 25quinquies d. lgs. 231/2001)	art. 25quinqies	Il detenere (ed il procurarsi) consapevole di materiale pedopornografico. L'accesso intenzionale e senza giustificato motivo a materiale pedopornografico																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati contro la personalità individuale		Pornografia virtuale	art. 600 quater1 c.p. (art. 25quinquies d. lgs. 231/2001)	art. 25quinquies	Realizzazione di esibizioni pedopornografiche, produzione di materiale pedopornografico, induzione di minore alla partecipazione ad esibizioni pedopornografiche; commercio del materiale pedopornografico, detenzione di materiale pedopornografico virtuali.																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati contro la personalità individuale		Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	art. 600 quinquies c.p. (art. 25quinquies d. lgs. 231/2001)	art. 25quinquies	Organizzazione o propaganda di viaggi finalizzati o che prevedono la fruizione di attività di prostituzione minorile																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati contro la personalità individuale		Adescamento di minori	art. 609 undecies c.p(art. 25quinquies d. lgs. 231/2001)	art. 25quinquies	Captazione della fiducia del minore di sedici anni, attraverso artifici, lusinghe o minacce, al fine di commettere i reati di cui agli artt. 600, 600bis, 600ter e 600-quater c.p.																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati contro la personalità individuale		Tratta di persone	art. 601 c.p. (art. 25quinquies d. lgs. 231/2001)	art. 25quinquies	Tratta di schiavi; induzione di taluno a con inganno, abuso di autorità, violenza minaccia, approfittando dello stato di inferiorità, a fare ingresso, soggiornare, uscire, trasferirsi all'interno dello Stato																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati contro la personalità individuale		Acquisto e alienazione di schiavi	art. 602 c.p. (art. 25quinquies d. lgs. 231/2001)	art. 25quinquies	Acquisto o alienazione di persona																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Altri Reati		Manipolazioni di mercato	art. 185 d. lgs. 58/1998 (art. 25 sexies d. lgs. 231/2001)	art. 25sexies	Diffusione di notizie false atte a provocare la sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari; compimento di operazioni di mercato simulate																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Altri Reati		Abuso di informazioni privilegiate	art. 184 d. lgs. 58/1998 (art. 25 sexies d. lgs. 231/2001)	art. 25sexies	Acquisto o vendita di azioni della controllante abusando di informazioni privilegiate, ovvero comunicazione a terzi di dette informazioni, raccomandazione al compimento di tali operazioni.																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Altri Reati		Associazione per delinquere transazionale finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	art. 291 quater D.P.R. 43/1973 (art. 3 e 10 L. 146/2006)	L. 146/06	Partecipazione, promozione, organizzazione, direzione, finanziamento di associazione transazionale dedita all'importazione illegale di tabacchi lavorati esteri.																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati ambientali		Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	art. 727bis c.p. (art. 25undecies d. lgs. 231/2001)	art. 25undecies	Fuori dai casi consentiti, uccisione, cattura o detenzione di esemplari appartenenti ad una specie animale o vegetale selvatica protetta, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati ambientali		Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	art. 733bis c.p. (art. 25undecies d. lgs. 231/2001)	art. 25undecies	Fuori dai casi consentiti, distruggere un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione. Il reato non pare essere riconducibile ad attività connesse all'oggetto sociale.																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati ambientali		Commercio di esemplari di specie dell'allegato A, appendice I, ed allegato C, parte 1)	Art. 1 legge 7 febbraio 1992, n. 150 (art. 25bis d. lgs. 231/2001)	art. 25undecies	Trasporto, importazione, esportazione, riesportazione di animali e vegetali appartenenti alle specie indicate, in assenza di validi certificati, ovvero non osservando le prescrizioni imposte, ovvero detenzione, utilizzo per scopi di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali, offerta in vendita o comunque cessione di esemplari senza la prescritta documentazione.																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati ambientali		Commercio di esemplari di specie dell'allegato A, appendice I, ed allegato C, parte 1)	Art. 3bis legge 7 febbraio 1992, n. 150 (art. 25bis d. lgs. 231/2001)	art. 25undecies	Produzione ed uso di falsi in certificati, licenze, notifiche di importazione, esportazione, riesportazione.																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati ambientali		Commercio di esemplari di specie dell'allegato A, appendice I, ed allegato C, parte 1	Art. 6, comma 4, legge 7 febbraio 1992, n. 150 (art. 25bis d. lgs. 231/2001)	art. 25undecies	Detenzione di mammiferi e rettili pericolosi per la salute pubblica																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Reati ambientali		Attuazione della Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni (Inquinamento doloso)	Articolo 8 decreto legislativo del 6 novembre 2007, n. 202 Attuazione della Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni	art. 25 undecies	Scarichi in mare di sostanze inquinanti da parte di navi. Il reato non pare essere riconducibile ad attività connesse all'oggetto sociale																		0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.

	Reati ambientali		Attuazione della Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni (Inquinamento colposo)	Articolo 8 decreto legislativo del 6 novembre 2007, n. 202 Attuazione della Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni	art. 25udecies	Scarichi in mare di sostanze inquinanti da parte di navi. Il reato non pare essere riconducibile ad attività connesse all'oggetto sociale	_															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Altri Reati		Incitamento alla Xenofobia e all'odio raziale	Art. 3, comma 3bis, l. 654/1975 (art. 25terdecies d.lgs. 231/2001)	Art. 25terdecies	Propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istigazione o incitamento a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi ovvero atti violenti o di provocazione, quando la propaganda l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanita' e dei crimini di guerra.	_															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
	Altri Reati		Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati	Artt. 1 e 4 L. 401/1989 (art. 25 quaterdecies d.lgs. 231/2001)	art. 25quaterdecies	Offerta o promessa di denaro o altra utilità o vantaggio a taluno dei partecipanti ad una competizione sportiva organizzata dalle federazioni riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dall'Unione italiana per l'incremento delle razze equine (UNIRE) o da altri enti sportivi riconosciuti dallo Stato e dalle associazioni ad essi aderenti, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, ovvero compimento di altri atti fraudolenti volti al medesimo scopo. Il reato è commesso anche dal partecipante alla competizione che accetta il denaro o altra utilità o vantaggio, o ne accoglie la promessa. Esercizio abusivo dell'organizzazione del giuoco del lotto o di scommesse o di concorsi pronostici che la legge riserva allo Stato o ad altro ente concessionario. Organizzazione scommesse o concorsi pronostici su attività sportive gestite dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dalle organizzazioni da esso dipendenti o dall'Unione italiana per l'incremento delle razze equine (UNIRE). Esercizio dell'organizzazione di pubbliche scommesse su altre competizioni di persone o animali e giuochi di abilità. Vendita sul territorio nazionale, senza autorizzazione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, di biglietti di lotterie o di analoghe manifestazioni di sorte di Stati esteri; partecipazione a tali operazioni mediante la raccolta di prenotazione di giocate e l'accreditamento delle relative vincite e la promozione e la pubblicità effettuate con qualunque mezzo di diffusione. Organizzazione, esercizio e raccolta a distanza, senza la prescritta concessione, di qualsiasi gioco istituito o disciplinato dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Esercizio e raccolta a distanza qualsiasi gioco istituito o disciplinato dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli con modalità e tecniche diverse da quelle previste dalla legge.	_															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
gen-22	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti		Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti	art. 493ter c.p.	ar. 25 octies.1	Indebito utilizzo, per trarne profitto, da parte di chi non è titolare, di carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi, o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti. Falsificazione, alterazione, possesso, acquisizione di tali documenti di provenienza illecita (o comunque alterati o falsificati), nonché di ordini di pagamento prodotti con essi.	Pagamenti, rapporti con le banche, uso delle carte di pagamento da parte di chi non è il titolare nominale							x			x					2	Da 6 a 12	3	Solo 1	5	nessuno/n.a	0	SI, che regolano l'intero processo	0	Nessuna rilevazione	0	8	BASSO
gen-22	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti		Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti	art. 493quater c.p.	ar. 25 octies.1	Produzione, importazione, vendita, trasporto, distribuzione, messa a disposizione (o in qualunque modo il procurare a sé o altri) di dispositivi, apparecchiature o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere reati riguardanti l'indebito utilizzo di strumenti di pagamento diversi dai contanti, o sono specificamente adattati a questo scopo.	-															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
gen-22	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti		Frode informatica	art. 640ter c.p.	ar. 25 octies.1	Ottenimento di ingiusto profitto, mediante alterazione in qualsiasi modo del funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, quando in danno a terzi , se il fatto produce un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale	-															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
gen-22	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti		Altri delitti relativi a strumenti di pagamento diversi dal contante	codice penale	ar. 25 octies.1	commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti	-															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
mag-22	Delitti contro il patrimonio culturale		Furto di beni culturali	art. 518bis c.p.	art. 25 septiesdecies	L'impossessarsi di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto, per sé o per altri, o di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini.	-															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
mag-22	Delitti contro il patrimonio culturale		Appropriazione indebita di beni culturali	art. 518ter c.p.	art. 25 septiesdecies	L'appropriarsi, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, di un bene culturale altrui di cui abbia, a qualsiasi titolo, il possesso.	-															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
mag-22	Delitti contro il patrimonio culturale		Ricettazione di beni culturali	art. 518quater c.p.	art. 25 septiesdecies	Fuori dei casi di concorso nel reato, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, l'acquisto, la ricezione o l'occultamento di beni culturali provenienti da un qualsiasi delitto, o l'intromissione nel farli acquistare, ricevere od occultare.	-															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
mag-22	Delitti contro il patrimonio culturale		Violazioni in materia di alienazione di beni culturali	art. 518novies c.p.	art. 25 septiesdecies	L'alienazione senza la prescritta autorizzazione, aliena o immette sul mercato beni culturali; la mancata presentazione, nel termine di 30 giorni, della denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali; la consegna del bene culturale oggetto di prelazione prima della scadenza del termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia di trasferimento	-															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
mag-22	Delitti contro il patrimonio culturale		Importazione illecita di beni culturali	art. 518decies c.p.	art. 25 septiesdecies	Fuori dei casi di concorso nei reati previsti dagli articoli 518quater, 518quinquies, 518sexies e 518septies del codice penale, l'importazione di beni culturali provenienti da delitto ovvero rinvenuti a seguito di ricerche svolte senza autorizzazione, ove prevista dall'ordinamento dello Stato in cui il rinvenimento ha avuto luogo, ovvero esportati da un altro Stato in violazione della legge in materia di protezione del patrimonio culturale di quello Stato	-															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
mag-22	Delitti contro il patrimonio culturale		Uscita o esportazione illecite di beni culturali	art 518undecies c.p.	art. 25 septiesdecies	Il trasferire all'estero beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, senza attestato di libera circolazione o licenza di esportazione; il non far rientrare nel territorio nazionale, alla scadenza del termine, beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, per i quali siano state autorizzate l'uscita o l'esportazione temporanee, nonché il rendere dichiarazioni mendaci al fine di comprovare al competente ufficio di esportazione, ai sensi di legge, la non assoggettabilità di cose di interesse culturale ad autorizzazione all'uscita dal territorio nazionale.	-															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
mag-22	Delitti contro il patrimonio culturale		Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici	art. 518duodecies c.p.	art. 25 septiesdecies	La distruzione, la disperde, deteriora o il rendere in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui. Il deturpare o imbrattare beni culturali o paesaggistici propri o altrui, ovvero il destinare beni culturali a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrità.	-															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
mag-22	Delitti contro il patrimonio culturale		Contraffazione di opere d'arte	art. 518quaterdecies c.p.	art. 25 septiesdecies	Al fine di trarne profitto, la contraffazione, l'alterazione o la riproduzione un'opera di pittura, scultura o grafica ovvero un oggetto di antichità o di interesse storico o archeologico. Anche senza aver concorso nella contraffazione, alterazione o riproduzione, la collocazione in commercio, la detenzione per farne commercio, l'introduce a questo fine nel territorio dello Stato o la messa in circolazione, come autentici, esemplari contraffatti, alterati o riprodotti di opere di pittura, scultura o grafica, di oggetti di antichità o di oggetti di interesse storico o archeologico. Conoscendone la falsità, l'autenticazione di opere od oggetti indicati sopra contraffatti, alterati o riprodotti. Mediante altre dichiarazioni, perizie, pubblicazioni, apposizione di timbri o etichette o con qualsiasi altro mezzo, l'accreditare o contribuire ad accreditare, conoscendone la falsità, come autentici opere od oggetti indicati sopra contraffatti, alterati o riprodotti.	-															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
mag-22	Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici		Riciclaggio di beni culturali	art. 518tsexies c.p.	art. 25octiesdecies	Sostituzione o trasferimento di beni culturali provenienti da delitto non colposo, ovvero compimento in relazione ad essi di altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa	-															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
mag-22	Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici		Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	art. 518terdecies c.p.	art. 25octiesdecies	Devastazione o di saccheggio aventi ad oggetto beni culturali o paesaggistici ovvero istituti e luoghi della cultura	-															0	nessuna/n.a	0	nessuna/n.a	0	nessuno/n.a	0	n.a	0	Nessuna rilevazione	0	0	N.A.
33	139	88	139	139	139	139	139	25	21	23	25	23	31	35	40	24	27	22	13	19	11	3	139	139	139	139	139	139	139	139	139	139	139	139

(Matrice Risk Assessment Estratto dal MODELLO 231 aziendale Rev 07 del 21/11/2023)

ENVIRONMENT PARK Parco Scientifico Tecnologico per l'Ambiente

TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO
ALLEGATO 1 al PTPCT

	AREA DI RSCHIO	ATTIVITA' A RISCHIO	VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ						VALORE PROBABILITÀ	VALUTAZIONE IMPATTO				VALORE IMPATTO	VALUTAZIONE EVENTO RISCHIOSO
			Indice n.1	Indice n.2	Indice n.3	Indice n.4	Indice n.5	Indice n.6		Indice n.1	Indice n.2	Indice n.3	Indice n.4		
C.1	Promozione dell'azienda e sviluppo/individuazione nuove opportunità	Contrattazione attiva (es. applicazione di prezzi agevoli a fronte di benefici personali)	4	5	1	3	1	1	2,50	1	1	0	2	1,00	2,50
	Partecipazione procedure di gara ad evidenza pubblica / gestione dei contratti / predisposizione gare ad evidenza pubblica per l'affidamento di contratti / procedura di affidamento diretto	Contrattazione passiva / acquisti (distorsione della concorrenza a fronte di benefici personali)	2	5	1	5	5	2	3,33	2	1	0	4	1,75	5,83
	Esecuzione di contratti di fornitura / prestazioni di servizi con Enti Pubblici	Esecuzione di contratti di fornitura / servizi a favore della Società (es. omesso controllo sui fornitori a fronte di favori personali)	4	5	1	3	1	2	2,67	1	1	0	2	1,00	2,67
	Gestione e controllo dei dati contabili	Tutte le attività tipiche dell'area amministrazione e controllo	2	2	1	1	1	1	1,33	1	1	0	4	1,50	2,00
	Selezione e assunzione del personale - gestione del personale in organico	Tutte le attività tipiche dell'area	2	2	1	3	1	1	1,67	1	1	0	4	1,50	2,50
	Gestione delle spese di rappresentanza	Gestione anomala delle spese di rappresentanza per fini personali	4	5	1	3	1	1	2,50	1	1	2	5	2,25	5,63
	Prevenzione e Sicurezza	Applicazione delle norme di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (Es. omesso controllo a fronte di favori personali)	2	2	1	3	1	2	1,83	2	1	0	4	1,75	3,21

LEGENDA	
VALORI E FREQUENZA DELLA PROBABILITA'	VALORI DELL'IMPATTO
Nessuna probabilità 0	Nessun impatto 0
Improbabile 1	Marginale 1
Poco probabile 2	Minore 2
Probabile 3	Soglia 3
Molto probabile 4	Serio 4
Altamente probabile 5	Superiore 5
La Valutazione complessiva del rischio, data dal valore della probabilità x il valore dell'impatto, ha un valore massimo di 25	

Sono qui di seguito riportate le procedure 231 che interessano il presidio Anticorruzione

ELENCO PROCEDURE

DATA	REATI ENVIPARK	PROTOCOLLI DECISIONALI		PROCEDURE MODELLO D.LGS. 231/01	PROCEDURE SGQA/ALTRO
	Reati in danno alla pubblica amministrazione	C.1.	Attività di promozione dell'Azienda e di sviluppo / individuazione di nuove opportunità		PQA 04 – Interfaccia col cliente
		C.2.	Richiesta ed ottenimento dagli enti pubblici competenti delle Autorizzazioni	C.2_Procedura autorizzazioni	PQA 13 - Prescrizioni legali
		C.3.	Gestione delle visite ispettive	C.3 Procedura Visite Ispettive	PQA 15 - Gestione delle comunicazioni
		C.4.	Partecipazione a procedure di gara ad evidenza pubblica e gestione dei contratti/Predisposizione di gare ad evidenza pubblica per l'affidamento di contratti e/o procedura di affidamento diretto	C.4 e C.8_Gestione e controllo acquisti + trasferte	PQA02 - Valutazione fornitori PQA03 - Approvvigionamenti
				C.4_Procedura per partecipazione alle gare ad evidenza pubblica	PQA 04 – Interfaccia col cliente
		C.5.	Acquisizione di contratti con Enti Pubblici mediante trattative private		PQA 04 – Interfaccia col cliente
		C.6.	Esecuzione di contratti di fornitura e/o prestazioni di servizi con Enti pubblici		PQA 04 – Interfaccia col cliente

ESTRATTO DAL MODELLO 231 AZIENDALE

15. ALLEGATO 2. Procedura Whistleblowing

ENVIRONMENT PARK Parco Scientifico Tecnologico per l'Ambiente

PR.O1_PROCEDURA PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Ai sensi del d.lgs. 10 marzo 2023 n. 24

Con la presente Procedura la società Environment Park S.p.A., CF e P.I. 07154400019, dà attuazione alle disposizioni contenute nel d.lgs. 10 marzo 2023 n. 24 (attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali), regolamentando le segnalazioni interne ai sensi del predetto decreto.

La Procedura si applica dalla data di efficacia delle norme contenute nel d.lgs. 24/2023 per la società, sostituendosi ad ogni diversa disposizione in materia contenuta nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 e nel Piano anticorruzione della Società, dei quali è parte integrante.

Prima di tale data, si applicano le diverse disposizioni già adottate (dal 2018)

1. Definizioni

Ai fini della Procedura, si intendono per:

a) «**violazioni**»: comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della Società e che consistono in:

1) illeciti amministrativi, contabili, civili o penali che non rientrano nei successivi numeri 3), 4), 5) e 6);
2) condotte illecite rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/01 o violazioni del Modello, che non rientrano nei successivi numeri 3), 4), 5) e 6);
3) illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nell'allegato al presente decreto ovvero degli atti nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nell'allegato al presente decreto, relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
4) atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione di cui all'articolo 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea specificati nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea;
5) atti od omissioni riguardanti il mercato interno, di cui all'articolo 26, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, comprese le violazioni delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, nonché le violazioni riguardanti il mercato interno connesse ad atti che violano le norme in materia di imposta sulle società o i meccanismi il cui fine è ottenere un vantaggio fiscale che

vanifica l'oggetto o la finalità della normativa applicabile in materia di imposta sulle società;

6) atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione nei settori indicati nei numeri 3), 4) e 5);

b) «**informazioni sulle violazioni**»: informazioni, compresi i fondati sospetti, riguardanti violazioni commesse o che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere commesse nell'organizzazione con cui la persona segnalante intrattiene un rapporto giuridico rilevante ai fini del Regolamento nonché gli elementi riguardanti condotte volte ad occultare tali violazioni;

c) «**segnalazione**» o «segnalare»: la comunicazione scritta od orale di informazioni sulle violazioni, presentata tramite un canale di segnalazione interna di seguito regolato oppure all'ANAC tramite il canale appositamente predisposto da quell'Autorità ai sensi del d.lgs. 34/2023.

Non costituiscono segnalazioni rilevanti ai presenti fini e non sono tutelate:

- le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate;
- le segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione europea o nazionali indicati nella parte II dell'allegato al d.lgs. 24/2023 ovvero da quelli nazionali che costituiscono attuazione degli atti dell'Unione europea indicati nella parte II dell'allegato alla direttiva (UE) 2019/1937, seppur non indicati nella parte II dell'allegato al d.lgs. 24/2023;
- le segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale, nonché di appalti relativi ad aspetti di difesa o di sicurezza nazionale, a meno che tali aspetti rientrino nel diritto derivato pertinente dell'Unione europea;

d) «**persona segnalante**»: la persona fisica che effettua la segnalazione o la divulgazione pubblica di informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo;

e) «**facilitatore**»: una persona fisica che assiste una persona segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata;

f) «**contesto lavorativo**»: le attività lavorative o professionali, presenti o passate, svolte nell'ambito dei rapporti giuridici rilevanti, attraverso le quali, indipendentemente dalla natura di tali attività, una persona acquisisce informazioni sulle violazioni e nel cui ambito potrebbe rischiare di subire ritorsioni in caso di segnalazione o di divulgazione pubblica o di denuncia all'autorità giudiziaria o contabile;

g) «**persona coinvolta**»: la persona fisica o giuridica menzionata nella segnalazione interna o esterna ovvero nella divulgazione pubblica come persona alla quale la violazione

è attribuita o come persona comunque implicata nella violazione segnalata o divulgata pubblicamente;

h) «**ritorsione**»: qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 24/2023;

i) «**seguito**»: l'azione intrapresa allo scopo di valutare la sussistenza dei fatti segnalati e, se del caso, porre rimedio alla violazione segnalata, anche attraverso azioni come un'inchiesta interna, indagini, l'azione penale, un'azione per il recupero dei fondi o l'archiviazione della procedura;

l) «**riscontro**»: comunicazione alla persona segnalante di informazioni relative al seguito che viene dato o che si intende dare alla segnalazione.

2. Ambito soggettivo di applicazione

Sono persone con rapporti giuridici rilevanti quelli elencati ai commi 3 e 4 del d.lgs. 24/2023, ovverosia:

- i lavoratori dipendenti
- i lavoratori autonomi, ivi compresi quelli indicati al capo I della legge 22 maggio 2017, n. 81, nonché i titolari di un rapporto di collaborazione di cui all'articolo 409 del codice di procedura civile e all'articolo 2 del decreto legislativo n. 81 del 2015, che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;
- i lavoratori o i collaboratori, che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o del settore privato che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi;
- i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;
- i volontari e i tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso soggetti del settore pubblico o del settore privato;
- gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto.

Le tutele alle persone segnalanti sopra indicate si applicano anche qualora la segnalazione, la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o la divulgazione pubblica di informazioni avvenga nei seguenti casi:

- quando il rapporto giuridico rilevante non è ancora iniziato, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- durante il periodo di prova;
- successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso del rapporto stesso.

Il divieto di ritorsioni si applica anche a tutela de:

- i facilitatori;
- le persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante, di colui che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o di colui che ha effettuato una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo odi parentela entro il quarto grado;
- i colleghi di lavoro della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o effettuato una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
- agli enti di proprietà della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o che ha effettuato una divulgazione pubblica o per i quali le stesse persone lavorano, nonché' agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone.

3. Il canale interno di segnalazione e la documentazione delle segnalazioni

Il canale consiste in una piattaforma informatica appositamente dedicata e fornita da un provider esterno, che garantisce il rispetto del GDPR, la collocazione dei server nell'UE e la crittografia delle trasmissioni. La piattaforma garantisce, mediante crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Attraverso la piattaforma, il segnalante può depositare una segnalazione scritta, così come caricare un file audio per effettuare una segnalazione orale.

Il segnalante può inoltre richiedere un colloquio orale in presenza ad uno dei riceventi delle segnalazioni.

E' richiesto al segnalante di fornire le informazioni utili, compresi i sospetti, riguardanti violazioni commesse o che, sulla base di elementi concreti, ritiene che possano essere commesse. Per quanto possibile, dalla segnalazione devono risultare: una chiara descrizione della violazione, le circostanze di tempo e luogo della violazione, le generalità o altri elementi che possano consentire di identificare l'autore della violazione.

Le segnalazioni sono conservate dalla piattaforma a norma di legge, e sono accessibili esclusivamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (R.P.C.T.) e all'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 231/01 (O.d.V.).

Delle segnalazioni è data notizia a costoro mediante notifica automatica all'indirizzo e-mail segnalazioni@envipark.com, accessibile al RPCT e all'O.d.V

Qualora la segnalazione sia presentata ad un soggetto diverso, essa è trasmessa al R.P.C.T. e all'O.d.V., entro sette giorni dal suo ricevimento, dando contestuale notizia della trasmissione alla persona segnalante.

- laddove la segnalazione non sia manifestamente infondata, svolge l'istruttoria interna più opportuna, avendo cura di salvaguardare la riservatezza dell'identità del segnalante (salvo espresso consenso di quest'ultimo);
- all'esito dell'istruttoria, ove la segnalazione risulti fondata, trasmette all'organo amministrativo, ovvero a quello di controllo, un'informativa completa sui fatti riscontrati, con gli elementi a sostegno raccolti ed eventuali suggerimenti, nei limiti della propria competenza, di misure da intraprendere.

La persona coinvolta può essere sentita, ovvero, su sua richiesta, è sentita, anche mediante procedimento cartolare attraverso l'acquisizione di osservazioni scritte e documenti.

Restano fermi gli obblighi di legge.

E' dato riscontro della segnalazione alla persona segnalante entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione.

L'RPCT e l'O.d.V. sono autorizzati a trattare tali dati ai sensi degli articoli 29 e 32, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2016/679 e dell'art. 2quaterdecies del d.lgs. 196/2003.

5. Obblighi di riservatezza

Le segnalazioni non possono essere utilizzate oltre quanto necessario per dare adeguato seguito alle stesse.

L'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni,

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità della persona segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 c.p.p.

Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità. In quest'ultimo caso, è dato avviso alla persona segnalante mediante comunicazione scritta delle ragioni della rivelazione dei dati riservati.

Nelle procedure di segnalazione, è, inoltre, dato avviso mediante comunicazione scritta alla persona segnalante quando la rivelazione della sua identità o di qualsiasi altra informazione

da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità sia indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta.

La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e ss. L. 241/1990, nonché dagli artt. 5 e ss. d.lgs. 33/2013.

6. Divieto di ritorsioni

E' vietata ogni forma di ritorsione a carico dei soggetti indicati al precedente punto 2).

Sono altresì vietate le altre condotte previste dall'art. 21, comma 1, d.lgs. 24/2023.

Le condotte vietate sono sanzionate a mente del codice disciplinare.

7. Segnalazioni esterne

Resta salva la facoltà del segnalante, nei casi espressamente individuati dalla legge, di trasmettere la propria segnalazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione con le modalità individuate da quest'ultima.

La segnalazione all'ANAC può essere fatta in presenza di una delle seguenti circostanze:

a) se il canale interno non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto previsto dal d.lgs. 24/2023;
b) la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
c) la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
d) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

8. Trattamento dei dati personali

Il trattamento di dati personali relativi al ricevimento e alla gestione delle segnalazioni è effettuato da Environment Park S.p.A. in qualità di Titolare del trattamento, nel rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali 2016/679 (GDPR), fornendo idonee informazioni alle persone segnalanti e alle persone coinvolte nelle segnalazioni, nonché adottando misure appropriate a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati.

I diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del regolamento (UE) 2016/679 possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall'articolo 2-undecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

L'informativa sul trattamento di tali dati ai sensi dell'art. 13 GDPR è disponibile sul sito nella sezione Amministrazione trasparente https://www.envipark.com/amministrazione-trasparente/whistleblowing/ oltre che allegata alla presente Procedura.